



COMUNE DI ANCONA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 7 maggio 2015

L'anno 2015, il giorno 7 del mese di maggio, per le ore 8:30 è stato convocato il Consiglio comunale in adunanza "aperta" per il <<DIBATTITO SUL CANTIERE NAVALE>>, con prosecuzione in seduta ordinaria pubblica.

Presiede il Presidente Marcello MILANI.

Partecipa il Segretario Generale Avv. Giuseppina CRUSO.

Alle ore 09:00 si procede all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

BARCA Mario	assente	MANCINELLI Valeria (Sindaco)	presente
BERARDINELLI Daniele	presente	MANDARANO Massimo	presente
CRISPIANI Stefano	assente	MAZZEO Deanna Elena	assente
D'ANGELO Italo	presente	MILANI Marcello	presente
DINI Susanna	presente	MORBIDONI Lorenzo	presente
DIOMEDI Daniela	presente	PELOSI Simone	presente
DURANTI Massimo	presente	PISTELLI Loredana	presente
FAGIOLI Tommaso	assente	PIZZI Simone	assente
FANESI Michele	presente	POLENTA Michele	assente
FAZZINI Massimo	presente	PROSPERI Francesco	assente
FINOCCHI Bona	presente	QUATTRINI Andrea	presente
FIORDELMONDO Federica	assente	RUBINI FILOGNA Francesco	presente
FREDDARA Claudio	assente	SANNA Tommaso	presente
GAMBACORTA Maria Ausilia	assente	TOMBOLINI Stefano	assente
GRAMAZIO Angelo	presente	TRIPOLI Gabriella	presente
GRELLONI Roberto	presente	URBISAGLIA Diego	assente
		VICHI Matteo	assente

Sono presenti n. 20 componenti del Consiglio.

BORINI Tiziana	assente	MARASCA Paolo	presente
CAPOGROSSI Emma	presente	SEDIARI Pierpaolo	assente
FIORILLO Fabio	assente	SIMONELLA Ida	presente
FORESI Stefano	presente	URBINATI Maurizio	assente
GUIDOTTI Andrea	presente		

Sono presenti n. 5 assessori.

Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ai sensi del comma 1 dell'art. 35 del Regolamento del Consiglio comunale.

Seduta “aperta”**DIBATTITO SUL CANTIERE NAVALE.**

PRESIDENTE. Apriamo l’adunanza che, come è noto, è in seduta straordinaria per l’argomento «Cantiere navale di Ancona».

Inizieremo la giornata con questa apertura straordinaria che ha il significato seguente, ovvero il Presidente del Consiglio sentiti i capigruppo, sentito il Sindaco, invita i soggetti che chiamerò al mio fianco ad esprimere il tema oggi in discussione, dopodiché la parola la passerò agli interventi dei consiglieri, è una giornata importante, perché lunedì 11 maggio c’è un altrettanto anche più importante giornata in quel di Roma per quanto riguarda l’argomento che trattiamo oggi, per cui era importante svolgerlo preventivamente.

Ci sono tutte le parti invitate, ci sono i consiglieri, il numero legale, abbiamo il Sindaco per cui direi per iniziare una brevissima, sintetica presentazione da parte dei due relatori dell’ordine del giorno che poi andrà in votazione al termine di tutti gli interventi, ovvero il consigliere Francesco Rubini Filogna e il consigliere Loredana Pistelli, ai quali vorrei dare la parola per una rappresentazione iniziale come primi firmatari.

Consigliere di Pistelli, a lei la parola. Prego.

(Alle ore 9:05 entrano i consiglieri Freddara, Mazzeo, Fagioli – presenti 23)

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Grazie Presidente. Questo Consiglio comunale aperto che abbiamo chiesto è per affrontare e per discutere la situazione che si è determinata nella nostra città, nella nostra realtà non solo del cantiere navale e fortunatamente in questo periodo non ci sono problemi per quanto riguarda l’acquisizione di commesse, ma per una situazione generale della cantieristica dove ci sono grossi problemi di occupazione, soprattutto in quei cantieri minori cosiddetti, che si trovano in grave difficoltà e quindi c’è un grave problema occupazionale.

Questo Consiglio comunale tra l’altro che era stato messo in calendario già tempo fa, e poi per vari motivi è slittato, noi vogliamo anche mettere in evidenza proprio in una fase per quanto riguarda la *Fincantieri* dove i problemi, ripeto, per l’acquisizione di commesse non ci sono, ma che modalità del modello produttivo della stessa *Fincantieri* può provocare un’esplosione per quanto riguarda gli appalti, ma anche di nuova occupazione. E proprio in una situazione di questo genere, proprio per una situazione che si determina sul nostro territorio di crisi occupazionale in altri cantieri, noi riteniamo che quelle professionalità che ci sono all’interno di queste realtà produttive, sono molto importanti e non vanno comunque disperse e proprio in una situazione di questo genere potrebbero essere benissimo recuperate dalle maggiori esigenze che può avere la *Fincantieri* rispetto a queste potenzialità e a queste richieste di professionalità.

Per questo è necessario che naturalmente tutto l’avvio di questo percorso che si sta facendo, che stanno facendo le organizzazioni sindacali, i lavoratori sull’incontro con la *Fincantieri*, sicuramente è importante anche definire qual è l’ossatura futura per quanto riguarda la stessa azienda, quindi per quanto riguarda gli impiegati e gli operai, che questa ossatura venga rafforzata anche con percorsi di formazione.

D’altra parte un altro problema preoccupante, e che noi vogliamo sottolineare, e che poi con questo ordine del giorno che verrà presentato da tutto il Consiglio comunale, vogliamo anche mettere in evidenza le difficoltà, i problemi che anche gli stessi appalti esistenti sempre nella nostra realtà che hanno portato, elaborato insieme ai cantieri, però la nostra preoccupazione è un modo poi come questi appalti molto spesso vengono realizzati, che sono in genere finalizzati ad un abbassamento del costo del lavoro e

qualche volta c'è anche il non rispetto delle leggi e dei contratti, anche perché dovuto al fatto che gli appalti vengono fatti sempre con il massimo ribasso e quindi questo va ad incidere su questo costo del lavoro.

Siccome noi riteniamo che la cantieristica per le nostre realtà, ma anche a livello nazionale, è uno dei settori importanti per l'economia, credo che sia necessario un maggior controllo sugli appalti di come questi vengono fatti, questi controlli devono essere fatti dagli enti preposti, dall'Inps, dall'Inail, dall'ispettorato del lavoro in modo da verificare concretamente se c'è la legittimità e il rispetto delle leggi e dei contratti nazionali.

Però spetta anche all'azienda una volta che viene dato l'appalto, deve garantire che anche di quei lavoratori vengano rispettati i diritti, vengano rispettati i contratti, vengano rispettate le leggi, perché altrimenti si mettono a serio rischio alcuni diritti fondamentali dei lavoratori, che soprattutto sono quelli legati alla salute e alla sicurezza nei posti di lavoro.

Questo è uno dei temi importanti, perché poi in un settore come quello della cantieristica il problema della sicurezza sul lavoro, il problema della salute dei lavoratori è uno di quei punti prioritari e importanti. E credo che anche sulla base di questo, sulla base proprio delle ditte, appalto e subappalto, noi chiediamo anche un forte controllo da parte delle istituzioni stesse, proprio per evitare che dilaghi un fenomeno che sta prendendo piede anche nelle nostre realtà, che è quella del caporalato con le possibilità che questo possa comportare anche delle infiltrazioni mafiose.

Questo è un fenomeno, secondo me, molto pericoloso e che ci porta un po' indietro negli anni, nel tempo ma che proprio per la vigilanza e per l'attenzione che i lavoratori della *Fincantieri* ci hanno opposto, naturalmente tutti questi problemi deve essere un elemento al centro dell'attenzione delle istituzioni.

Per questo noi chiediamo che il carico del lavoro, chiediamo che la Giunta, il Consiglio, il Comune, il Sindaco si faccia parte attiva nei confronti del governo, perché il lavoro che viene assegnato alla *Fincantieri* sia equamente distribuito per tutti i territori, non ci sia la guerra fra poveri, fra un territorio e l'altro, ma che ci sia una giusta ripartizione per quanto riguarda le competenze, per quanto riguarda le professionalità e che abbia anche una ricaduta importante e positiva sull'occupazione.

Inoltre vanno garantiti, come dicevo prima, tutto quel sistema di appalti e questa verifica possa essere fatta con un incontro specifico che l'Amministrazione comunale può richiedere all'azienda, rispetto a come sta facendo tutte queste cose che noi chiediamo.

Questi sono i contenuti dell'ordine del giorno che noi intendiamo oggi approvare, subito dopo questo Consiglio comunale aperto, nel quale poniamo in discussione e alla discussione e anche al dibattito con le organizzazioni sindacali, i lavoratori e tutto il Consiglio che propone un importante momento di confronto e di discussione.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Loredana Pistelli.

Invito il consigliere Rubini Filogna Francesco.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Grazie Presidente. Brevemente le ragioni che ci hanno portato a richiedere questo Consiglio comunale.

Lo abbiamo fatto, perché riteniamo che il cantiere navale sia non solo un perno importante di questa città, ma abbia assunto in questi anni un ruolo simbolo, una comunità di persone, di operai che ha saputo ribellarsi, e questo è sicuramente un motivo di vanto per questa città in un'epoca in cui molto spesso siamo abituati a chinare la testa e ad arrenderci alla realtà.

In tutti questi anni gli operai del cantiere ci hanno dimostrato che lottare per i propri diritti è possibile e che farlo insieme uniti è ancora più bello. Le mobilitazioni sono state

numerose, chi le ha vissute come molti di noi, ha potuto coglierne la profondità e la forza fin dai primi scioperi, cortei, le occupazioni, le notti rosse, i mesi e mesi in tenda fuori dall'azienda.

Noi crediamo che questo sia un esempio per la città e per il paese intero. Oggi ancora una volta di fronte all'ennesimo atto di arroganza dell'azienda, che è un'azienda pubblica, e del troppo spesso complice silenzio del governo o dei governi succedutisi in questi anni, riteniamo sia importante che questa assise che è l'organo rappresentativo di questa città, l'organo democratico, prenda una posizione chiara su questi temi e si schieri a fianco dei lavoratori a tutela della legalità dei diritti e dell'occupazione.

Quindi abbiamo richiesto questo Consiglio comunale prendendo spunto dalle rivendicazioni portate dagli operai nel corteo di ormai quasi venti giorni fa arrivato in Comune, di questo li ringraziamo ancora perché la generosità che hanno dimostrato in questi anni è davvero forte e sconvolgente e ci auguriamo che oggi questo Consiglio comunale mandi un segnale forte al governo, all'azienda e alla città intera. Grazie.

(Alle ore 9:15 entra il consigliere Urbisaglia – presenti 24)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Rubini Filogna.

Procedo quindi con gli inviti, come ho anticipato prima, invito il segretario regionale della Fiom Marche, signor Giuseppe Ciarrocchi al mio fianco, per una presentazione.

Giuseppe CIARROCCHI, *Segretario regionale Fiom Marche.* Grazie. Vorrei innanzitutto ringraziare, il Sindaco, la Giunta, i consiglieri, soprattutto il Consiglio comunale per questa occasione che ci viene data per discutere insieme, per presentare i problemi che appartengono a questa nostra comunità territoriale.

Io vorrei soltanto provare a darvi il senso di questa presenza di questi lavoratori, poi dirò che non sono soltanto di *Fincantieri* questa mattina qua, il senso di questa nostra presenza, di questa iniziativa e di questa richiesta di muoverci insieme su certi problemi che consideriamo importanti, prioritari non solo per noi ma per tutta la città.

Vorrei farlo partendo da un ricordo che credo abbiate tutti quanti voi. Noi ce l'abbiamo ben impresso nella memoria, perché era l'11 settembre 2011 e il cantiere era già chiuso, vuoto senza lavoro da mesi e in quel periodo fu organizzato un congresso eucaristico e quel giorno c'era il Papa che officiava la santa messa proprio all'interno sul piazzale di *Fincantieri*. Ricordo un passaggio dell'intervento di Papa Ratzinger che seguiva già il solco di quello che oggi il cardinale Menichelli, allora vescovo Menichelli, che in quella lunga vertenza complicata, difficile, battaglia, lotta che facemmo per tenere aperto il cantiere, ci aveva sempre dato un grande supporto e una grande mano. Ricordo che il cardinale diceva sempre in ogni occasione che il cantiere navale di Ancona rappresentava la cattedrale laica per la città e non a caso era posta sotto la cattedrale religiosa e storica di San Ciriaco. Quel giorno proprio di fronte, sotto alla cattedrale religiosa e dentro quella che Menichelli chiamava cattedrale laica, il Papa fece un passaggio, un appello sul rapporto tra il lavoro e la dignità, sapendo certamente che quello era un cantiere che rischiava la chiusura, che non c'erano più lavoratori dentro, che tutta quella dignità contenuta su quelle centinaia di lavoratori e le loro famiglie, rischiava di perdersi e di smarrirsi completamente.

Ora anche quello probabilmente è stato un aiuto per noi, quell'attenzione mediatica a recuperare con *Fincantieri* un dialogo. Il cantiere poi è stato riaperto, il lavoro è tornato, di questo siamo orgogliosi e contenti e abbiamo sempre ringraziato soprattutto il Consiglio comunale, il Sindaco di allora che anche lì ci ha dato una grossa mano.

Però vorrei tornare a partire da questo passaggio del Papa. Oggi che il cantiere è aperto, che del lavoro ce n'è, e ce n'è anche abbastanza, e altro ne dovrebbe arrivare, secondo le dichiarazioni di *Fincantieri* c'è lavoro fino al 2020 per tutti i cantieri, quindi non

siamo più nella situazione di scarico e di ricatto tra assegnare una nave a un cantiere o all'altro che vivevamo quella volta. Però questo problema della dignità del lavoro non solo non è passato, ma ha cambiato disegno.

Oggi che il lavoro c'è, il rischio è che la perdita di dignità, almeno dentro il cantiere navale di Ancona *Fincantieri*, si rivolga sotto un altro aspetto. Noi abbiamo oggi un cantiere che dà lavoro come dipendenti diretti a poco più di cinquecento dipendenti, credo cinquecento e qualcosa, ma sono già presenti dentro il cantiere, poi Paolo sarà più precisa di me, credo sui 1.400 lavoratori delle ditte in appalto. Tenendo conto che i lavoratori delle ditte in appalto sono tutti lavoratori di produzione, cioè quelli che materialmente contribuiscono a costruire le navi, quelli che materialmente in *Fincantieri* contribuiscono a costruire le navi, cioè i diretti di produzione sono più di trecento. Quindi abbiamo un rapporto che per ogni lavoratore di *Fincantieri*, ce ne stanno cinque in appalto.

Perché quindi io faccio riferimento alla dignità? Perché vorremmo che questa ritrovata capacità di portare lavoro in questa città, questo cantiere su cui abbiamo dato dimostrazione nel tempo anche di avere anche noi le giuste flessibilità dicono così, rispetto alla gestione degli orari, rispetto all'organizzazione del lavoro, rispetto alla sfida che *Fincantieri* quella volta ci poneva sull'efficienza e la competitività del cantiere, ora è chiaro che anche questa penso che sia una sfida che abbiamo vinto, se è vero come è vero che la nave che è già in costruzione a Marghera, con tutti i problemi che trova, viene portata in Ancona ulteriormente per accelerarne la consegna e per probabilmente trovare una via migliore, eccetera.

Quindi pensiamo di aver fatto la nostra parte, di continuare a fare la nostra parte, su questo non ci tiriamo indietro. Però vorrei far riflettere tutti voi su questo, non siamo quelli che pongono confini e limiti all'assegnazione del lavoro. Il lavoro è nostro e deve essere soltanto per quelli che sono di Ancona, per i lavoratori del territorio. Non siamo corporativi, non lo siamo mai stati, pensiamo che il lavoro sia dignità per tutti, accoglienza possibile anche per tutti. Però quando il lavoro, soprattutto questa parte di lavoro qui dentro il modello di *Fincantieri* – come veniva accennato prima da Loredana Pistelli – diventa un modello produttivo che prevede la continua e progressiva contrazione del lavoro professionale dei lavoratori di *Fincantieri*, anche quando il lavoro aumenta in modo esponenziale e invece esplose l'utilizzo di questo lavoro in appalto, i fenomeni che abbiamo visto e che abbiamo anche denunciato, parlo di dignità, e faccio riferimento al richiamo di Papa Ratzinger, perché credo che voi sappiate che di nostro ci muoviamo su questo fronte già da tempo. Forse non è sufficiente, forse è anche per questo che siamo qui a voler spiegare a voi, a parlare con voi.

Se siamo stati costretti qualche mese fa a dover ricorrere ad un esposto alla magistratura anconetana, rispetto all'eventualità di casi di caporalato e di estorsione, l'abbiamo fatto perché pensiamo che non solo possiamo accogliere dei lavoratori che vengono da fuori, sono gli appalti, ma vogliamo difendere anche quelli oltre a quelli di *Fincantieri* nella loro dignità, nel loro diritto di avere un lavoro legale, pulito, trasparente, sicuro, di non dover vedere dopo che siamo riusciti a far riaprire quel cantiere, che quel Papa ci ha dato quell'insegnamento, quel cardinale Menichelli ci ha detto che quella è una cattedrale, questa blasfemia, scusate il termine, di dover vedere davanti al cantiere come se nulla fosse tutte le mattine il mercato delle vacche, ma fatto di persone che aspettano lì davanti che esca qualche caporale da dentro e che offra del lavoro per un mese, due mesi e che per dover accettare quel lavoro all'uno o all'altro, l'uno contro l'altro bisogna pagare, questo ci ha portato a fare un esposto in Procura, perché si chiama estorsione secondo la legge. Perché sono fenomeni di caporalato che pensavamo che nel 2015 davanti ai cancelli di un cantiere pubblico di proprietà ancora dello Stato, ancorché quotato in Borsa, fossero fenomeni che non dovrebbero più esistere. Invece significa

che probabilmente la battaglia per difendere il lavoro e per difendere la dignità e il lavoro per tutti, probabilmente ha cambiato disegno, ma non è terminata.

Abbiamo fatto riaprire il cantiere, ora dobbiamo insieme, io penso, ragionare su come questo lavoro, voi che state anche pensando, vedo qui anche l'Autorità portuale, il Sindaco come riqualificare quell'area, quel porto, e non si può fare pensando che abbiamo questi fenomeni di illegalità, di criminalità che ci portano persino a dover ricorrere alla magistratura. Bisogna che preveniamo.

E tenete anche conto che quando questi fenomeni assumono queste dimensioni, poi non sono solo legati alla dignità. L'ultimo morto in *Fincantieri* delle ditte in appalto è di due giorni fa in Liguria, un lavoratore della ditta in appalto che è morto perché è scoppiata una tubatura di aria compressa. Ci ha lasciato la vita. È solo l'ultimo di una serie. Parliamo quindi anche di sicurezza di questi lavoratori, che spesso devono lavorare a 3,00, 4,00 euro all'ora, che spesso non sanno nemmeno e non hanno riscontro delle ore effettive che fanno sulle loro buste paga e che quindi in un sistema del genere, in un momento in cui il tema in un paese come il nostro è anche quello delle risorse, questa cosa diventa 5:1 come rapporto evasione contributiva, evasione fiscale. Quindi non è un problema sindacale, è un problema di tutti. Quindi questo è quello che vi chiediamo.

L'ultima cosa, ed è quella più recente di ieri, non c'è solo *Fincantieri* dentro quel porto, quell'area portuale. Per anni io ricordo il Consiglio comunale precedenti, fin dall'allora Sindaco Sturani si era sempre elogiato e portato, a dimostrazione anche della capacità attrattiva e competitiva di questa città, di questo porto la crescita di questo polo della cantieristica del lusso degli *yacht*, il molo sud e i due cantieri lì dentro, uno del gruppo Ferretti, *Crn*, e l'altro il cantiere *Isa*. Proprio ieri pomeriggio avevamo chiesto un incontro con la proprietà, la società finanziaria che controlla il cantiere *Isa*, la quale ci ha comunicato ufficialmente, e qui dentro stamattina c'è anche una parte di quei lavoratori del cantiere *Isa*, ci ha comunicato che proprio ieri hanno presentato in tribunale la richiesta di concordato preventivo.

Quindi diventa un problema di un'altra realtà, centosei dipendenti, il cantiere vicino, quello del gruppo *Ferretti* è in ristrutturazione, cassa integrazione straordinaria, abbiamo fatto un accordo, mobilità volontaria, riorganizzazione.

Dentro questo quadro dissonante tra il troppo lavoro qua e i millequattrocento lavoratori che sono quelli che hanno le stesse professionalità che fanno le stesse attività, gli stessi lavori di questi che stanno in cassa integrazione *Crn* o di quelli dell'*Isa* che da oggi in poi non sappiamo nemmeno che fine faranno. Se qualcuno arriverà a volersi occupare di quel cantiere, a rilevare l'attività e che quindi rischiano il posto di lavoro, del loro salario, i loro stipendi.

Non è possibile pensare diversamente da quello che è stato sempre, che non esista più questa separatezza e che il lavoro di questa città, il lavoro cantieristico possa essere compreso, ragionato, riqualificato come idea di comunità e di lavoro? Questo è quello che vi chiediamo, su cui vi chiediamo di ragionare, di approvare quell'ordine del giorno, ma soprattutto insieme di fare un lavoro di coesione, perché va bene che dovremo fare anche i protocolli di legalità, va bene che dobbiamo fare i protocolli di trasparenza, ma la miglior trasparente e legalità verso il lavoro per rispettare quella dignità che citavo all'inizio, è quando un'intera comunità, un'intera città si fa carico del problema che è un problema di tutti, che fa economia e che fa ricchezza, ma che soprattutto fa socialità vera, alta.

Noi non possiamo permettere che queste cose che vi ho descritto, continuino che accadano in una città che diventa afasica, sorda, che non parla e non ascolta di queste cose, perché un problema nostro e ce ne occupiamo con la forza e la determinazione di cui siamo capaci, ma è un problema anche vostro di tutti voi che rappresentate questo territorio e questa città.

Quindi io vi ringrazio di averci accolto questa mattina, se necessario vorremmo anche ritornare a parlare con voi di questi problemi, e vi chiediamo insieme a noi di farci carico e di poter trovare soluzioni a questi problemi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie signor Ciarrocchi.

Procediamo con il segretario regionale della Fim, Leonardo Bartolucci. Prego.

Leonardo BARTOLUCCI, *Segretario regionale Fim-Cisl Marche*. Innanzitutto grazie di averci ospitato, a nome delle rappresentanze e di tutti i lavoratori.

L'ultima volta che abbiamo partecipato a questo Consiglio, seppur con la precedente Amministrazione, come territoriali e rappresentanze sindacali dello stabilimento di *Fincantieri* di Ancona, eravamo con il cantiere completamente scarico senza navi e con una fortissima preoccupazione per il futuro di tutti i lavoratori. Da quella situazione siamo usciti grazie all'accordo di riorganizzazione che come Cisl abbiamo sottoscritto, al quale poi sono seguiti tutta una serie di accordi territoriali fatti in Ancona, come negli altri otto cantieri italiani, scambiando l'assegnazione di navi con flessibilità di orari e di organizzative.

Oggi *Fincantieri* ha un importante carico di lavoro e anche lo stabilimento di Ancona sembra beneficiarne, anche in termini di prospettiva per i prossimi anni, tanto che chiediamo nella nostra piattaforma quella che è l'assunzione di nuovo personale, e in questo caso il ragionamento si era esteso anche alle difficoltà del territorio anconetano. Per cui, speriamo che questo Consiglio sia ancora una volta di buon auspicio rispetto alle problematiche che abbiamo.

Proprio per evitare le difficoltà delle contrattazioni più deboli e disomogenee dei singoli territori, abbiamo deciso come sindacato di rispondere all'impegnativo piano industriale che ci ha presentato l'azienda con delle piattaforme nazionali per il rinnovo del contratto integrativo del gruppo, che era scaduto già nel 2012 e che non era stato rinnovato proprio visto il difficile momento che stava attraversando l'intera *Fincantieri*.

All'azienda che ci pone il problema di recuperare competitività per aggiudicarsi le navi rispetto ai concorrenti e per farla in tutti i cantieri, quindi salvaguardando quella che noi abbiamo sempre chiesto, l'integrità dei siti italiani, seppur parte di questi con importanti *deficit* strutturali, noi rispondiamo che pur comprendendo il problema, perché ne siamo consci, si è sbagliata la scelta dello strumento che l'azienda ci pone, ossia quella di incrementare le ore lavorate togliendo le centoquattro ore di permessi, aumentando di mezz'ora quello che è l'orario giornaliero di lavoro.

Per noi la produttività e l'efficienza vanno recuperate migliorando quella che è l'organizzazione del lavoro, facendo investimenti, a partire da tutte quelle che sono le attrezzature necessarie, evitando tanti di quegli sprechi e inefficienze che tutti i lavoratori ben conoscono, ma che la dirigenza sembra ignorare o dare ormai per scontata. Non si aumenta l'orario di lavoro dicendo che attualmente la produttività del dipendente *Fincantieri* è molto al di sotto delle otto ore lavorate. È proprio un controsenso, una contraddizione in essere.

L'azienda ci dice che vuole modificare la sua strategia internalizzando parte delle lavorazioni di allestimento a più alto valore aggiunto, per invece esternalizzare in appalto le fasi di carpenteria e di costruzione a più basso valore aggiunto. Chiara e comprensibile come scelta industriale.

Il problema che poniamo nella nostra piattaforma, è quello di cambiare il modello di appalto, passando da un sistema che ci sembra di sfruttamento e caporalato, come veniva descritto, in cui spesso si infila l'illegalità ad un modello invece qualificato fatto di consorzi di imprese, che applicano i contratti e rispettano le leggi. Una visione diversa.

Inoltre vanno salvaguardati quelli che sono i lavoratori *Fincantieri* dentro lo spostamento di mansioni con tutta una serie di misure, da un'adeguata formazione professionale a quelli che sono i riconoscimenti economici. Queste sono le basi della discussione sulla quale vorremmo incentrare quello che è il rinnovo del nostro integrativo.

Importanti distanze rimangono anche su molti altri punti, da quello salariale nella definizione dei parametri e importi del premio, a tutta un'altra serie di aspetti normativi compreso quello delicato che prima veniva posto, anche rispetto agli ultimi eventi della sicurezza.

Nel frattempo però l'azienda non intende più riconoscere quello che è il contratto scaduto, con pesanti ripercussioni economiche nelle buste paga dei dipendenti penalizzati anche dalla fatica che stiamo sostenendo con gli scioperi, proprio per portare l'azienda a discutere, ad entrare nel merito di una trattativa.

Quello che vogliamo, è poter fare una trattativa vera senza pregiudiziali aziendali, che ci faccia uscire da questa situazione di muro contro muro che penalizza i dipendenti e che ci permetta invece di conseguire parte di quei risultati presenti nella nostra piattaforma e non nel documento che l'azienda ci ha consegnato come proposta di accordo. E da tutti noi respinta.

Un'ultima preoccupazione che voglio esprimervi, è quella legata alla situazione di stallo che si sta generando in *Fincantieri* che ha – e non vorremmo che questo si verificasse e quindi siamo su questo lato preoccupati – che non ci si organizzi ancora spostando di più il lavoro in appalto o in altri cantieri esteri, come già in qualche modo sta succedendo e che magari guardi a qualche acquisizione estera, vedi quello che sta succedendo con i cantieri francesi, anche da un punto di vista dell'interesse produttivo. Questi sono tutti quegli aspetti che stanno dentro alla delicata situazione, sulla quale mi auguro che fino al prossimo incontro possa in qualche modo aprirsi uno spazio di discussione vera, che riporti i problemi al centro e trovi anche delle soluzioni partendo anche da quelli che sono i punti che abbiamo sostenuto con la nostra piattaforma. Grazie.

(Alle ore 9:30 entra il consigliere Prospero – presenti 25)

PRESIDENTE. Grazie signor Bartolucci.

Procediamo con gli interventi. Chiamo il signor Pierpaolo Pullini, coordinatore della Rsu per il territorio di Ancona.

(Alle ore 9:35 entra il consigliere Polenta – presenti 26)

Pierpaolo PULLINI, Coordinatore Rsu Ancona. Anch'io ringrazio per averci ospitato nella sala del Consiglio comunale, ringrazio il Consiglio, ringrazio la Giunta.

Noi dopo quella volta che il cantiere l'abbiamo chiuso, dopo c'è chi c'è sempre e c'è chi c'è ogni tanto. Siamo ritornati in Consiglio comunale, siamo stati ospitati anche quando il cantiere aveva riaperto nella vecchia sala del Consiglio comunale, poi mi sembra che c'eravamo visti anche quando con i candidati sindaci prima delle elezioni politiche, quando c'era in palio il discorso sulla trattativa sulla flessibilità di orario che all'interno di determinati perimetri abbiamo anche dimostrato di essere disponibili ad accettare.

Vedete, il discorso che noi facciamo, quale cantiere ci restituisce la crisi. Oggi che il mercato navale a livello mondiale è ripartito e *Fincantieri* si è accaparrata quasi tutto quello che c'era da accaparrarsi per quello che riguarda il mercato crocieristico, noi diciamo come si lavora già all'interno dei cantieri?

In un piano di riorganizzazione come quello del 2011 che è stato firmato non da tutti, dove comunque sia poi dopo migliorato, modificato in alcuni punti con accordi locali,

dove comunque sia le professionalità di *Fincantieri* andavano perse, perché tanto se c'è un discorso di eccedenze per tutti gli stabilimenti, vi ricordo il cantiere di Ancona aveva 205 eccedenze, 576 persone in cassa integrazione per due anni, questo c'era in quell'accordo. Cantiere chiuso per due anni. Qua non è stato così per quello che ricordava Francesco Rubini, che ricordava molto bene Francesco Rubini, il quale ringrazio per l'intervento. Non è stato così, il cantiere ha riaperto, il lavoro è ritornato, però pian piano come operai di *Fincantieri*, come organici ci siamo andati sempre di più ad assottigliare attraverso buone uscite, non attraverso uscite forzose come voleva *Fincantieri*, ed oggi ci troviamo che in un momento in cui riparte il lavoro, i dipendenti di *Fincantieri* non sono più in grado, ma non perché non sono capaci, perché non ci sono come numero, di fare le navi.

In questo momento in cui c'è una nave di dimensioni grandi per il nostro cantiere, la più grande nave da crociera che è mai stata fatta, stiamo lavorando in un contesto in cui ci sono trecento operai *Fincantieri* su cinquecento dipendenti totali circa, millecinquecento persone degli appalti. Nelle officine di bordo, lavori altamente professionali, stiamo parlando di sala macchine, linea d'asse, impianti elettrici dove c'è il grosso del valore aggiunto della nave, ci sono più di mille persone delle ditte e ci lavorano cinquanta, sessanta persone di *Fincantieri*. Noi non presidiamo più neanche gli impianti.

La cosa sta avvenendo anche nelle officine di scafo, dove storicamente eravamo presenti noi. Oggi le officine di scafo sono equamente suddivise fra lavoratori degli appalti e lavoratori del cantiere.

Quindi allo stato attuale noi perché abbiamo chiesto questo Consiglio comunale anche con forza? Oggi ci sono millecinquecento persone che stanno scioperando, che non stanno lavorando. Perché lo abbiamo chiesto? Perché ci stiamo rendendo conto che il saper fare le navi, il fatto di saper costruire navi non è più un patrimonio di questo territorio, lo stiamo perdendo completamente. Quindi o si interviene, oppure i cantieri navali sono destinati a scomparire. Almeno come li abbiamo conosciuti fino ad oggi.

Poi magari passerà quello di *Fincantieri* di progetto. Io non vi sto ad annoiare con le discussioni sindacali, che mi faccio in azienda sugli orari di lavoro, la flessibilità e quant'altro, quelle me le misuro con l'azienda. Però *Fincantieri* ha in mente il modello dove gli operai non esistono più, sarà tutto quanto appalto e subappalto. Appalto in deroga? Parliamo di scafo. Rete nazionale di appalti. Appalti chiavi in mano? Parliamo di allestimenti, arredamenti che nelle navi da crociera sono il grosso del valore aggiunto, agenzie interinali a livello nazionale che sposteranno i lavoratori laddove c'è lavoro. Questo significa che nei territori la professionalità non esiste più.

Ma non è niente di nuovo. Un'azienda quotata in Borsa logicamente si struttura come una *holding*. Noi non è che siamo contrari alla quotazione in Borsa, lo siamo stati perché siamo contrari ideologicamente, perché diciamo che la cantieristica navale, lavorazione ad alta concentrazione di manodopera e altamente artigianale nonostante tutto, non può reggere la Borsa, oppure la regge a determinate condizioni, a patto di diventare un'azienda liquida, un'azienda commerciale che non fa più industria. A noi questa cosa non piace, perché pensiamo che si vadano a perdere completamente le professionalità.

In questi anni di cassa integrazione *Fincantieri* si è anche permessa di chiudere nei cantieri del *Cruise*, delle navi da crociera come Ancona, gli uffici tecnici che si chiamano... facendo un ufficio tecnico centrale a Monfalcone. Poi quando riparte il lavoro, lo hanno riaperto, però non dipende più da Ancona ma dipende direttamente da Trieste. Quelle persone, i nostri progettisti dovevano o accettare i trasferimenti o stare in cassa integrazione a zero ore, è stato un punto per noi fondamentale e decisivo anche per chiudere l'accordo con *Fincantieri*, il fatto che quelle persone invece rientrassero al lavoro anche se utilizzati diversamente, e oggi ci ritroviamo in questi anni di crisi, in questi anni di cassa integrazione, quando un'azienda normale dovrebbe formare le

professionalità affinché sia pronta per quando il lavoro ripartirà, siamo costretti, sono costretti, noi no di sicuro, a richiamare in azienda persone di settant'anni che sono andate in pensione dieci anni fa. Qualcuno anche usufruendo degli incentivi di prepensionamento per l'amianto in previsione di un'aspettativa di vita inferiore.

Siccome i nostri colleghi di lavoro ci sono morti con l'amianto, ci sono persone che facevano in tempo ad andare in pensione e la settimana dopo erano morti per mesotelioma pleurico, noi crediamo che questa sia una vergogna fatta in un'azienda pubblica. E anche se si tratta di poche persone, in un momento in cui c'è la cassa integrazione e la disoccupazione dilagante, in un momento in cui chiude un cantiere come l'Isa, apre il concordato dove ci sono persone già formate, quelle persone, molte di *Fincantieri* vengono dai cantieri del molo sud, io stesso ho cominciato la mia presenza di cantieristica navale proprio all'Isa che prima era cooperativa *Tommasi*, sono loro che mi hanno insegnato a lavorare, mi hanno insegnato come si fanno le navi. Poi non mi hanno insegnato evidentemente bene, perché quando sono andato in *Fincantieri* mi hanno messo a fare il delegato. Ma questo è un altro discorso.

Li ci sono professionalità già formate sia a livello di progettazione che a livello di ufficio acquisti, a livello di scafo e a livello di allestimento. Ed è una vergogna che un'azienda pubblica non intervenga in questa direzione, ma dica io sposto mille persone delle ditte d'appalto da un altro territorio, e poi qua non ridistribuiscono ricchezza e non ridistribuiscono sapere. Questo è il punto fondamentale.

Quando adesso arriverà la seconda costruzione da Marghera, la costruzione 6237, perché cosa è successo? Sarebbe la nave gemella di quella che stiamo facendo noi, iniziata prima, verrà consegnata dopo perché l'hanno messa in un cantiere dove di solito si sviluppano tre milioni di ore all'anno di lavoro, l'hanno intasato con quasi cinque milioni di ore, è andato tutto quanto in *default*. Quindi a noi verrà giù un troncone di nave che sarà la nave fatta fino ad un certo punto senza le sovrastrutture, un cassone vuoto, non preallestito dove *Fincantieri* non sarà presente, dove non lavoreranno persone di *Fincantieri*. E anche le persone di *Fincantieri* che faranno attività di supervisione, di controllo e di coordinamento dovranno essere fatte venire da altri stabilimenti. Un'altra cosa che sta utilizzando *Fincantieri*, i trasferimenti quasi forzosi di persone vicine al sindacato.

Noi come Fiom l'abbiamo detto, trasferimenti come olio di ricino? Questa cosa non ci piace. Ci sono delle persone da altri territori che devono venire qua, perché non ci sono personalità formate, vengano, formino le persone in trasferta con quello strumento contrattuale lì, e poi ritornino nel loro territorio anche per non andare a destrutturare gli altri cantieri.

Noi crediamo che questo sia un punto fondamentale e qualificante e in un momento in cui *Fincantieri* ha chiesto tanti sacrifici ai lavoratori, quando c'è stata la crisi, non c'era questa... ha messo i cantieri in contrapposizione l'uno con l'altro. Oggi che il lavoro ritorna, l'azienda si quota in Borsa, l'amministratore delegato si aumenta lo stipendio a 1,2 milioni all'anno e non è possibile che continui a chiedere sacrifici ai lavoratori e faccia diventare il lavoro ancora una volta, anche quando c'è, oggetto di ricatto.

In un'azienda pubblica, secondo noi, questa cosa non è sostenibile e vi chiediamo una presa di posizione univoca e unitaria da parte di tutti, affinché il lavoro venga ridistribuito tra i cantieri italiani e che abbia ricadute occupazionali positive su tutti i territori a partire dalla scuola, a partire dalle professionalità già formate, a partire anche dal sistema degli appalti, perché molti di noi che oggi sono assunti da *Fincantieri*, vengono anche dagli appalti.

Faccio un esempio, su trecento operai di *Fincantieri*, quasi duemila persone delle ditte, diventassero quattrocento operai di *Fincantieri*, magari quindici progettisti che non abbiamo più, perché hanno detto che non servivano e hanno richiamato i pensionati e rimangono millesettecento operai delle ditte, ci sono o non ci sono le flessibilità? È vero

o non è vero che *Fincantieri* ce l'avrebbe lo stesso la flessibilità, anche se facesse delle assunzioni? Ma al tempo stesso manterrebbe una sua ossatura professionale in modo di poter continuare a dire: io faccio le navi. Sono io che faccio le navi, non divento solamente un organo di coordinamento di persone che controllano altre persone che sono costrette a lavorare a due lire, veramente ad accettare qualsiasi condizione di lavoro.

La nave che noi dovevamo costruire, la 45, quella che stiamo facendo, prende il posto come consegna della nave che verrà da Marghera, quindi è iniziata dopo, finirà prima. Quindi ci hanno accorciato i tempi di due mesi, forse anche tre perché già erano stati compressi all'inizio. Questo significa un lavoro altamente regionale, sovrapporre i cicli, far lavorare le persone una sopra l'altra, peggiorare le condizioni di sicurezza in un contesto in cui il 99 per cento dei lavoratori sono costretti ad accettare tutto, altrimenti il capo ti dice: esco fuori dal cantiere e ne assumo altri tre con quello che mi costi tu. E noi crediamo che anche sul fatto che i contratti nazionali di lavoro e la legalità all'interno dei cantieri navali debbano essere punti qualificanti che il Consiglio comunale si debba fare carico di sostenere le organizzazioni sindacali, e di dire a *Fincantieri* di assumersi le sue responsabilità anche su questo.

Io concludo, vi ringrazio. Crediamo che non sia assolutamente finita la battaglia per la sopravvivenza del cantiere, oggi più che mai quella battaglia la dobbiamo portare avanti, è un'altra battaglia perché il cantiere è aperto, ma se va avanti quello che ha in mente di fare *Fincantieri*, se noi continueremo a perdere professionalità, se noi non faremo lavorare i territori, se il fatto, mi ripeto, di saper costruire navi non sarà più un patrimonio del territorio di Ancona, io credo che entro breve noi crediamo che entro breve la sorte dei cantieri navali in Italia sia segnata. Quindi vi chiediamo di farvi carico e di sostenerci in questa lotta per i diritti, per la dignità, per il territorio di Ancona che rappresentate e che anche noi vogliamo rappresentare come fonte di lavoro per continuare a rimanere quello che storicamente è stato in questa città. Grazie a tutti, buon lavoro.

(Alle ore 9:38 entra il consigliere Gambacorta – presenti 27)

PRESIDENTE. Grazie signor Pullini.

Procediamo con gli interventi, il Presidente dell'Autorità portuale Rodolfo Giampieri ha assicurato la presenza dell'Autorità tramite il Segretario generale, in quanto già impegnato precedentemente in attività improrogabili.

Quindi invito il Segretario generale, dottor Tito Vespasiani, all'intervento.

Tito VESPASIANI, *Segretario generale dell'Autorità portuale*. Ringrazio il Presidente del Consiglio per l'invito. Porto il saluto del Presidente dell'Autorità portuale Giampieri che è impegnato a Monaco nell'importante fiera logistica.

Adesso delinea un breve intervento sulla situazione *Fincantieri* e dei rapporti dell'azienda con l'Autorità portuale. Intanto un'introduzione generale sulla presenza del cantiere. Nella realtà generale ci sono delle situazioni indissolubili, che sono strettamente legate e che non possono mai essere scissa per tradizioni, per storia. Come è impensabile che la città di Ancona sia priva del suo porto, così ugualmente è impensabile che il porto di Ancona sia privo della cantieristica, che è uno degli elementi fondamentali della sua polifunzionalità.

Noi ci vantiamo del fatto che il porto di Ancona realizza tutte le funzioni del cosiddetto *cluster* marittimo, perché sono presenti tutte le attività economiche delle aree marittimo portuali, dell'area marittima portuale. In particolare, è presente l'attività di imbarco e sbarco delle merci, le attività di imbarco e sbarco dei passeggeri, la logistica, la pesca, il diporto e fondamentalmente la cantieristica perché è il primo atto, il primo passaggio, la

prima fase economica in cui nasce l'economia marittima, cioè la costruzione delle navi. Queste situazioni sono state nel tempo, e ancora oggi e anche nel futuro rientrano nei programmi dell'Autorità portuale che sostiene tutte le attività cantieristiche come si sono delineate nel porto. In particolare, il progetto ex marina per quanto riguardava i cantieri del lusso, e la stessa *Fincantieri*.

Ricordiamo che la nuova banchina di allestimento del costo pari a 8,5 milioni è stata realizzata integralmente dall'Autorità portuale di Ancona. Questo ha permesso lo spostamento degli allestimenti dalla banchina del porto storico alla nuova banchina allestimento che ha consentito all'Autorità portuale di recuperare un'importante area operativa per lo svolgimento delle attività portuali propriamente dette, ma nello stesso tempo ha consentito anche alla *Fincantieri* di fare economie di scala, economie organizzative nell'assetto produttivo.

I rapporti con la *Fincantieri*. Da un certo punto di vista, dal punto di vista strettamente locale, dal punto di vista strettamente operativo, i rapporti sono ottimi, nel senso che l'Autorità portuale è sempre pronta, come gli altri organismi operanti in porto come la Capitaneria di porto, a sostenere, ad aiutare, a collaborare, a cooperare per la soluzione di tutte le esigenze di tipo operativo che si possono verificare, dal varo, dalle manovre delle navi, dall'approvvigionamento dei materiali, dallo sbarco delle lamiere dalle unità navali. Su questo c'è un'intesa devo dire significativa con gli organi tecnici, gli uffici tecnici del locale cantiere, per cui su questo c'è poco da aggiungere.

Qualche difficoltà dobbiamo riconoscerla relazionale con la direzione di Trieste probabilmente per assetti di tipo strategico. Prima questione. Noi avevamo stipulato un accordo, un'intesa che prevedeva l'intera riconsegna della banchina 7, compreso l'edificio mensa spogliatoio, perché la *Fincantieri* avrebbe dovuto realizzare l'edificio mensa spogliatoio all'interno del proprio comprensorio. Purtroppo fino ad oggi una risposta chiara non c'è stata da parte della *Fincantieri*, c'è stato un tentativo di eludere un po' la richiesta di spostarla un po' nel tempo, in attesa di tempi migliori, così c'era stato detto un po' di tempo fa. C'era stato detto aspettiamo un momento migliore, quando si realizzerà la piena capacità, la piena produttività del cantiere visto che adesso stiamo attraversando un momento difficile.

Il momento difficile sembrerebbe essere superato, perché l'attività produttiva adesso serve ed è al pieno delle sue potenzialità, quindi è venuto il momento di riprendere nuovamente i contatti con la dirigenza della *Fincantieri* per verificare questa possibilità di spostare definitivamente l'edificio mensa-spogliatoio all'interno della struttura.

C'è da dire difficoltà relazionali anche per altri aspetti. Un'ultima questione, forse molti presenti in questa sala non lo sanno, ma recentemente la *Fincantieri* ci ha anche accusato che sarebbe "colpa" dell'Autorità portuale il cedimento del muro esterno che è stato causato da un evento meteo marino particolarmente avverso alcuni mesi fa, e ci è stato chiesto anche il risarcimento dei danni.

Noi abbiamo respinto la richiesta di risarcimento dei danni, ricordando che tutte le attività e le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le opere in concessione alla *Fincantieri* sono a carico del concessionario, come risulta chiaramente dagli atti di concessione stipulati a suo tempo. Pertanto è assolutamente ingiustificato chiedere i risarcimenti danni all'Autorità portuale, quando noi non abbiamo contezza di attività di tipo manutentivo delle scogliere poste a protezione del muro esterno della *Fincantieri*, quello più esposto lato mare.

Io mi fermerei qui. Sono a disposizione per eventuali domande, perché probabilmente questo è il mio compito, quello di dare risposte ad eventuali dubbi o richieste di chiarimenti da parte dei consiglieri e dei presenti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie all'Autorità portuale, al Presidente Rodolfo Giampieri e al Segretario generale Tito Vespasiani.

Proseguiamo con gli interventi dei consiglieri comunali. Consigliere Andrea Quattrini, prego.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Grazie Presidente. Io ringrazio tutti i consiglieri comunali per avere richiesto questo Consiglio comunale dedicato al problema della *Fincantieri*, perché ci dà l'opportunità innanzitutto di sostenere apertamente questa azienda che è importantissima per la città, ma poi anche perché a livello personale mi dà l'opportunità di fare un intervento che magari in altre occasioni non potrei fare riguardo fatti o circostanze riguardanti proprio il Comune di Ancona, perché aver letto sul giornale che lo stesso giorno in cui l'amministratore delegato Bono aumentava il suo stipendio, premi e quant'altro, e aumentava i premi ai dirigenti e nello stesso giorno disdettava il contratto integrativo di *Fincantieri*, è proprio l'emblema di quello che è successo negli ultimi venti, venticinque anni che hanno portato l'Italia nel baratro. Non siamo più sull'orlo, siamo nel baratro.

Quello che è successo, quando parliamo di crisi del mercato del lavoro ma di crisi soprattutto, nessuno si ricorda che con una minore distribuzione dei redditi è ovvio che le persone, i lavoratori hanno meno propensione al consumo e l'economia gira di meno. Ma è una cosa normalissima, una cosa evidentissima. In questi anni si è sempre visto aumentare a dismisura i premi dei *manager*, dove in aziende private o pubbliche, perfino pubbliche, guadagnano mille volte l'operaio, e sempre ridurre le paghe degli operai o dei dipendenti per cercare di portare il bilancio delle aziende in utile sempre sulla pelle dei lavoratori. Quindi questo evento che avevo letto sui giornali che riguarda *Fincantieri*, è la risposta a quelle che sono le motivazioni della crisi che attanaglia il paese in questo momento. Cioè la distruzione dei redditi verso l'alto, poche persone che hanno sempre maggiori guadagni e tante persone che hanno sempre di meno, che perdono il lavoro e che quindi non fanno girare l'economia.

Oltre a questo, evidenzio anche quello che si legge sui giornali, che si sente in televisione, questa continua guerra tra poveri, dove ognuno è portato sempre a guardare l'altro e pensare che guadagna troppo, che abbia dei privilegi, quando invece il lavoro non deve essere considerato un privilegio, uno stipendio deve essere considerato un privilegio, ma una cosa normale che debba dare dignità alle persone.

Quindi io invito anche nel momento in cui sosteniamo tutti insieme *Fincantieri*, dove firmiamo tutti assieme un documento a sostegno dei dipendenti della *Fincantieri* di quelle che sono le problematiche, invito anche a guardare tutti quella che è la realtà, perché finché non ci saranno politiche industriali, soprattutto poi qui parliamo del pubblico dove noi rappresentiamo la politica, quindi è la politica che deve portare avanti politiche industriali, non facendo utili e riducendo il costo del personale, ricorrendo a licenziamenti oppure non sostituendo i dipendenti che vanno in pensione, ma ricorrendo sempre ad appalti esterni, ma una politica industriale che sia lungimirante per incrementare l'attività e nel contempo anche aumentare il lavoro e dare dignità con stipendi adeguati, competenze adeguate per incrementare l'attività.

(Alle ore 9:57 entra il consigliere Tombolini – presenti 28)

PRESIDENTE. Grazie al consigliere Andrea Quattrini.
Gli interventi a seguire, il consigliere Massimo Duranti.

CONSIGLIERE DURANTI (Pd). Grazie Presidente. Sarò relativamente breve, perché i rappresentanti sindacali dei cantieri hanno fatto un'esposizione forte, chiara, appassionata su quella che è la situazione attuale del cantiere più importante della nostra città, della nostra regione.

È chiaro che non si può rischiare di parlare di cantieri, di sicurezza, di legalità solo quando, come è successo in altri posti, succede un incidente e un lavoratore perde la vita. A quel punto ci si domanda il senso del controllo, il senso della verifica e del perché spesso il lavoro viene dato ad appaltatori anche a volte improvvisati. Ma quello che interessa noi come rappresentanti della nostra città, è che la salvaguardia della principale industria è fondamentale, e che l'incremento dell'occupazione diretta è fondamentale per dare rilancio e sviluppo a tutta la città stessa.

Non dobbiamo dimenticare che non esiste una città, un terziario, un secondario se non c'è un'industria primaria che dà impulso a tutto questo. Quindi perdere forza lavoro, professionalità come ha detto il delegato Pullini, per la nostra città è perdere un patrimonio di tutti. Quindi io sosterrò con forza un ordine del giorno molto significativo, affinché si possa salvaguardare questo che per un valore aggiunto per la nostra città è molto importante. Quindi dobbiamo chiedere con forza che *Fincantieri* continui ad investire nella nostra città, e continui e ricominci ad assumere lavoratori stabili, dipendenti di *Fincantieri* stessa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Massimo Duranti.

Ho iscritto la richiesta del consigliere Massimo Fazzini. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE FAZZINI (Ancona 2020). Grazie Presidente. Ringrazio tutti coloro che sono presenti in questo Consiglio comunale, ringrazio coloro che sono intervenuti e che hanno fatto emergere in maniera molto chiara, definitiva, forte l'esigenza e una problematica di riconoscimento della dignità del lavoro, riconoscimento di una identità storica che appartiene alla città, riconoscimento di una forza lavoro che indubbiamente è determinante ed è un'espressione, una caratteristica della nostra città. Ed è questo il luogo giusto, è questo il luogo legittimo dove incontrarci, dove camminare a fianco, dove continuare insieme a sostenere con impegno quella che non è solo un'esigenza dei lavoratori, ma è un diritto. È stato ripetuto più volte.

Mi riallaccio al richiamo forte che ha effettuato il signor Ciarrocchi, ha parlato di senso di una presenza e ha parlato di una necessità di opporsi ad una afasia, una città che diventa afasica, incapace di comunicare, di esprimere il linguaggio, incapace di comprendere, di ascoltare. Tutto quello che serve, e serve con forza è la capacità di ascoltarci, la capacità di parlare, di capirsi.

Questo discorso poi si riflette anche sulla capacità operativa. Sarebbe veramente un peccato perdere una risorsa così fondamentale, che è quella della capacità di costruire, la capacità di salpare, la capacità di viaggiare in una prospettiva, in un disegno prospettico futuro.

Quindi è molto doloroso verificare che il personale di *Fincantieri* non presidia neanche più le officine di scafo, è molto doloroso comprendere il pericolo che non ci sia più un'ossatura forte, stabile che possa essere fondante e quindi crescere, che non ci possa essere nel contratto di lavoro una capacità di integrare il criterio di accoglienza verso lavori esterni, ma con una presenza di un'ossatura forte che garantisca la capacità nel territorio di costruire il lavoro.

In questo senso c'è la comprensione da parte del Consiglio comunale di quella che è una problematica e quindi la volontà di restituire identità a questo nostro lavoro, progettualità e soprattutto mantenere quelli che sono i criteri di sicurezza e trasparenza nella contrattualità, mantenere quelli che sono i principi di tutela del lavoro. E spero che si possa poi crescere anche nell'idea di avere se non altro come concetto questo della comunità di un lavoro, comunità cantieristica univoca delle varie espressioni cantieristiche della città, mantenere la professionalità e cercare il progetto di espanderla. Questo è il messaggio forte che noi consiglieri tutti abbiamo recepito e che abbiamo

volontà di sostenervi e di accompagnarvi verso questo tipo di richiesta che è legittima rispetto proprio alla dignità del lavoro. Grazie.

(Alle ore 10:07 entra il consigliere Crispiani – presenti 29)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Massimo Fazzini.
Procediamo con le richieste di interventi. Il consigliere Italo D'Angelo.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Saluto i lavoratori dei cantieri navali e ringrazio per gli interventi i sindacalisti.

Siamo tutti concordi nel dire che i cantieri rappresentano il cuore di questa città, ed è evidente che se chiudesse *Fincantieri*, Ancona e la nostra regione sarebbe ancor più povera di quanto è. Noi dobbiamo essere uniti, abbiamo firmato un documento insieme, dobbiamo essere uniti, perché il lavoro sia assicurato a questa città, un lavoro che deve essere difeso e quanto sta succedendo ai cantieri *Isa* ci preoccupa e ci impone una mobilitazione e anche la necessità di interventi, perché questi lavoratori che debbono affrontare immediatamente oggi una situazione di difficoltà e che hanno una situazione di crisi sicura all'interno delle proprie famiglie, devono uscire da questa sala con la certezza che non ci siamo parlati e riempiti di belle parole o di interventi, ma debbono uscire con la solidarietà di questo Consiglio, che non è una solidarietà regalata.

Voi non dovete ringraziare questo Consiglio, questo Consiglio rappresenta la città, rappresenta voi, e chi non ha questi compiti ben chiari, è inutile in questa sala.

I lavoratori ci hanno però richiamato anche a dei valori fondanti, lavoro sì ma etica anche nel lavoro che significa rispetto e dignità. E sinceramente delle cose che ho letto sui giornali, quello che mi ha particolarmente colpito, è stata quella specie di braccialetto elettronico sul controllo dei lavoratori che da poliziotto mi ha ricordato il controllo di altre categorie. Quei controlli mi fanno paura pure per gli ex detenuti e quindi quel discorso va a toccare la dignità dei lavoratori e quindi l'azienda e i quadri dirigenti devono mettersi nelle condizioni di ricercare con i lavoratori una condivisione, con i loro sindacalisti una condivisione.

Io oggi ho ascoltato con piacere i sindacalisti che hanno fatto un discorso molto serio, hanno fatto un discorso che a me è piaciuto molto, quindi i quadri aziendali devono ricercare condivisione, devono saper interpretare e devono custodire quella professionalità, perché se non c'è progetto, se non c'è progettualità, è evidente che il lavoro noi lo avremo assicurato per due o tre anni, ma gli operai, i lavoratori e questa città sarà sempre ricattata da questa azienda, che ci darà il lavoro ma poi ci darà anche quasi la minaccia che questo lavoro possa essere tolto. Questo non deve avvenire. Perché non avvenga, c'è bisogno che questo Consiglio sia compatto, noi stiamo da questa parte che è la parte dell'opposizione, ma oggi non c'è per quello che mi riguarda, opposizione perché c'è condivisione piena in quello che farà l'Amministrazione di questa città, perché noi siamo con i lavoratori e non ci interessa fare colorazioni politiche, che ci porterebbero falserebbero gli scopi che ci siamo prefissi.

Ringrazio e ripeto, saluto i lavoratori presenti.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Italo D'Angelo.
Procediamo con le richieste di interventi. Ho l'iscrizione del consigliere Stefano Tombolini. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Parto ricordando che facemmo un'analogia iniziativa poco dopo l'insediamento del Consiglio comunale, per cui è passato qualche tempo, i problemi ciclicamente si ripropongono.

Ho ascoltato quelle che sono le considerazioni, ho letto l'ordine del giorno. Benissimo, ci sta che ci sia un ordine del giorno del Consiglio comunale che dica siamo d'accordo, facciamo un'azione forte sul governo, perché finisce in questo modo, intervenire sul governo perché faccia e porti il lavoro ad Ancona. Ma io penso che questi pronunciamenti e gli *slogan* di dire questo Consiglio è coeso, unito, compatto, sia tempo di cambiare forme di segnalazione dei problemi, perché a fronte di un incontro che facciamo oggi di un ordine del giorno, poi non succede un bel niente. Nessuno ascolta nessuno. Non c'è una strategia dell'Amministrazione rispetto a come affrontare il problema con un'azienda che è diventata una multinazionale.

Qualcuno ha detto che *Isa* ha chiuso, fa concordato per mancanza di ordini. *Fincantieri* mi pare che pochi giorni fa abbia annunciato un utile multimilionario, acquista cantieri in ogni parte del mondo, allora qui è il disegno strategico di un'azienda capace di fare commesse, di acquisire commesse e di produrre che non vede una prospettiva probabilmente su Ancona, non vede una prospettiva probabilmente sullo sviluppo della cantieristica italiana per una serie di problemi.

Ricordo quando i problemi, conoscevo Santamaria, quello che faceva la preparazione delle chiglie, mi ha detto: Tombolini, io vado a fare le mie lavorazioni in Montenegro, perché qua non ci si riesce più a lavorare per una serie di condizioni.

Allora mi domando, massima condivisione al problema, ma questi momenti secondo me dovrebbero essere portati non in una manifestazione puntuale all'interno di un Consiglio comunale, che mi spiace doverlo dire, stiamo diventando politicamente degli organi insignificanti, perché veniamo disconnessi dal contatto con l'opinione pubblica. Se un politico scende in piazza, un consigliere comunale va in piazza, o qualsiasi persona viene trattata come fosse qualche cosa di non significativo e di non pregevole.

Facciamo un'altra forma di protesta, perché siccome l'ordine del giorno è firmato e presentato da Sel, è ora che incominciamo ad incentivare l'opinione pubblica. La città deve essere sensibile, la gente deve capire che i problemi delle famiglie e dei problemi del lavoro sono problemi che vanno condivisi, perché cosa succede? Va a Roma, che sia Spacca o sia Ceriscioli, parla con il governo, affronta il problema della *Whirlpool*, affronta il problema della *Prysmian*, il giorno dopo leggi sul giornale, *Whirlpool* non cambia idea, chiusura dello stabilimento, cambiamento del piano industriale.

Allora sono d'accordo, le tutele dei lavoratori devono essere rispettate, però ce lo diciamo a voce, le tutele del lavoratore rispetto alla sicurezza sui cantieri devono essere garantite, gli appalti devono essere fatti, ma non è che ci diciamo qualcosa di nuovo, qualcosa di inusitato, qui stiamo parlando dell'ovvio, perché stiamo parlando delle leggi. È naturale che si rispetti l'appalto, che il lavoro debba essere rappresentato.

Qui invece si tratta di dire vogliamo garantire al cantiere di questa città, alla cantieristica di questa città, e mi limito alla cantieristica navale, perché poi c'è il settore dell'edilizia, c'è il settore produttivo, c'è il settore commercio. Questa è una città che è in ginocchio, vogliamo fare in modo che qualcuno si sensibilizzi a queste problematiche? Vogliamo fare in modo che qualcuno, rispetto ad una città intera che protesta, venga a dirci qual è il piano industriale di *Fincantieri* su Ancona?

Io non ho avuto, da tre anni a questa parte mi pare che nessuno si sia espresso da parte di *Fincantieri* su quelli che sono i destini e gli sviluppi del cantiere in questa città. Un cantiere che occupa ventidue ettari di terreno e che lavora in condizioni credo ridotte. Conoscevo quello che faceva le chiglie in balsa che secondo me era un artigiano inserito in un processo produttivo, che era quello specializzato della *Fincantieri* che ha chiuso, ha cambiato lavoro, fa tutt'altro. Secondo me, abbiamo perso una peculiarità. L'ufficio progettazioni di *Fincantieri* è stato trasferito a Monfalcone, è quello il sapere tecnico, le capacità tecniche che andiamo perdendo.

Se noi non facciamo qualcosa di più che questi pronunciamenti cartacei, se noi non riusciamo a ricominciare a parlare alla gente, dicendogli che bisogna iniziare ad essere

solidali, perché è la solidarietà che ci deve dare il senso dell'appartenenza di un'azienda ad un territorio, perché se no oggi siete cinquecento, domani sarete trecento, poi cento, poi alla fine passeranno anni, non ci sarà più la vostra realtà, come non ci sono tante realtà che erano peculiari e significative in questo territorio.

A me sta bene, lo voto l'ordine del giorno, però invito anche i colleghi e invito l'Amministrazione comunale, perché l'Amministrazione comunale rappresenta essa sì la città, rappresenta essa sì tutti i cittadini, noi siamo maggioranza e opposizione, Consiglio comunale, ma qui ci vuole che qualcuno sbatta i pugni sul tavolo per dire vogliamo delle risposte. Delle risposte che devono essere date non solo in chiave produttiva, ma in chiave urbanistica per lo sviluppo di un territorio, per capire se il porto e la *Fincantieri* rappresenta un'opportunità nello sviluppo futuro di questa città, altrimenti vanno fatte delle altre considerazioni e vanno fatte con chiarezza per rispetto alla città e per rispetto ai lavoratori. Grazie.

(Alle ore 11:15 entra l'assessore Sediari)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Tombolini.

Procediamo con l'intervento successivo richiesto dal consigliere Francesco Prospero.

CONSIGLIERE PROSPERI (M5s). Grazie. Io volevo invece soffermarmi su un aspetto fondamentale che è quello che al primo punto di questo ordine del giorno del Consiglio comunale, cioè intervenire presso il governo per fare una certa pressione affinché comunque non si resti passivi rispetto anche a delle operazioni che la *Fincantieri* sta facendo anche all'estero.

Per essere chiari, per esempio, si sta parlando, sui giornali si legge molto, della trattativa che sta facendo *Fincantieri* coinvolgendo anche il governo Renzi per quanto riguarda l'acquisizione del 66 per cento della *Stx France* che sono i cantieri dell'*Atlantique*. Da chi arrivano delle resistenze per questa operazione? Molte resistenze arrivano anche dal governo francese, da Hollande, per questo Renzi è coinvolto molto in questa operazione, perché ovviamente i francesi, come fanno sempre molto bene, essendo proprietari tra l'altro del 33 per cento dei cantieri, sicuramente stanno chiedendo delle garanzie per quanto riguarda i posti di lavoro, le condizioni e gli interessi della Francia e dei propri lavoratori.

Allora io mi chiedo, è importante che questa Amministrazione possa, per quello che può ovviamente, fare pressione al governo, affinché in questa trattativa sia fondamentale che vengano tutelati anche gli interessi non solo di *Fincantieri* nell'ottica di farla diventare una multinazionale, una *holding* che ovviamente ha una sua logica, ma spesso è una logica completamente in contrapposizione con gli interessi dei territori di Ancona, degli altri cantieri che ci sono in Italia. Tant'è vero che comunque chi già si sta occupando in maniera approfondita di queste questioni, non ha esitato a dire che queste operazioni spesso possono essere viste anche come un ricatto morale, per quanto riguarda la *Fincantieri*, per ridurre i diritti del salario, allungare gli orari di lavoro, aumentare i ritmi della prestazione e il controllo sui lavoratori, limitare il diritto di sciopero, allargare il lavoro in appalto e scorporare le attività produttive.

Quando il progetto è quello di diventare una *holding*, una multinazionale che può spostare a proprio piacimento i lavori o qui o altrove, diventa una cosa molto impegnativa, perché tante volte io leggevo che la *Fincantieri* ricatta, spostiamo il lavoro da un cantiere in Italia, da Ancona ad un altro posto.

Qui veramente stiamo rischiando molto, perché con queste strategie e senza le dovute garanzie, rischiamo proprio che da parte dei lavoratori e dei territori la possibilità di poter incidere sia veramente minima. Quindi io spero che l'ordine del giorno, soprattutto nella parte che impegna il Sindaco e la Giunta, tra l'altro abbiamo un

governo che è molto vicino a questa maggioranza, quindi un documento questo che firmiamo tutti, ma invitiamo tutto il Consiglio comunale, la Giunta e il Sindaco a farsi forza anche con il governo italiano affinché in questa trattativa veramente sia chiaro quali sono i vincoli che vengono dati, quali sono le condizioni affinché possano essere fatti questi tipi di accordi l'acquisizione del 66,6 per cento della *Stx France*. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie al consigliere Francesco Prospero.

Procediamo con la richiesta di intervento del consigliere Daniele Berardinelli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. Ringrazio intanto Francesco Rubini per aver proposto di convocare oggi questo Consiglio comunale.

Io sono rimasto molto colpito, quando ho visto quella manifestazione nella sala Giunta del vecchio Consiglio comunale, perché – e qui è un po' il centro del discorso che farò alla fine – è venuto un po' come un fulmine a ciel sereno quella manifestazione, perché avevamo avuto notizie in passato delle difficoltà della *Fincantieri*. Io ringrazio ancora una volta Ciarrocchi, ringrazio lui perché non è la prima volta che lo ascolto all'interno dell'aula del Consiglio comunale, e ogni volta riesce a parlare con una chiarezza, una pacatezza tale, per cui riesce a trasmettere non solo le ansie e i problemi, ma riesce anche ad essere costruttivo e propositivo, che è secondo me l'atteggiamento più corretto per cercare di trovare una soluzione ai problemi.

Dicevo, noi abbiamo già vissuto, e mi fa piacere che siano stati fatti riferimenti anche all'esperienza del Sindaco Gramillano che è stato sicuramente tanto criticato in città per alcune scelte sbagliate, ma che sicuramente era una bravissima persona che era molto attenta alla realtà cittadina e alla realtà delle persone più in difficoltà. Dicevo, è stato un momento tremendo quello del 2011, non c'era lavoro, il cantiere era chiuso e io credo che nel momento in cui si è riusciti a superare quella fase difficile, che sembrava fosse impossibile da superare, ricordo, pur non vivendo direttamente all'interno della *Fincantieri* come dipendente della *Fincantieri*, ma ricordo l'angoscia dei lavoratori che non avevano in quel momento molte speranze per il futuro, dicevo abbiamo perso un'opportunità perché in tutti questi anni secondo me, soprattutto l'Amministrazione comunale, ma non solo, si è un po' seduta sugli allori di aver riconquistato commesse, ci ha parlato di commesse possibili fino al 2020, perciò da questo punto di vista io credo che a medio termine la situazione, per quello che riguarda i contratti acquisiti da *Fincantieri* sia tranquilla, però abbiamo abbassato un po' la guardia e non c'è stata una collaborazione molto stretta tra i lavoratori della *Fincantieri* e la città.

Lo dico, perché secondo me dovrebbe esserci per la più grande azienda anconetana un tavolo permanente, dovrebbe esserci un rapporto non dico quotidiano, ma quasi, tra la parte politica che deve mantenere il compito di intrattenere rapporti con il governo, intrattenere i rapporti anche con *Fincantieri* stessa, io mi immagino, sogno un assessore che si occupa del porto e sia strettamente in contatto con i vertici di *Fincantieri*, che una volta al mese, una volta ogni tre mesi possa, e debba secondo me, intrattenere dei rapporti magari telefonici o anche personali di persona per seguire passo passo quella che è, come dicevo prima, l'azienda più importante di Ancona. E invece mi sembra che ci sia uno scollamento tra una parte importantissima della città, io non vorrei che quelle reti maledette che ci sono all'interno del porto, abbiano creato anche una frattura tra tutto quello che è all'interno del porto e il resto della città.

Vi faccio un altro esempio per capirci. Il problema dell'uscita ovest, voi la vivete indirettamente, ma per tutti gli operatori del porto qui abbiamo anche avuto prima la presenza di Tito Vespasiani, il problema dell'uscita ovest è un problema che per gli operatori portuali, per gli imprenditori e soprattutto per i cittadini di Torrette è un problema molto sentito, ma che in realtà non è seguito come dovrebbe essere seguito anche il problema di *Fincantieri* passo passo da questa Amministrazione.

Sentiamo ogni tanto da parte della minoranza, da parte dell'opposizione la richiesta di un Consiglio comunale aperto, come è stato fatto in questo caso per *Fincantieri* l'abbiamo fatto anche per l'uscita ovest un paio di volte, la richiesta di Commissioni per ascoltare i vertici dell'azienda che dovrebbe realizzare l'opera e che non si presentano, io stesso mi piacerebbe che ci fossero delle riunioni in cui si possano ascoltare anche i vertici della *Fincantieri* per capire quelle che sono le possibilità e lo sviluppo futuro, perché secondo me solo con questo stare proprio attaccati al pezzo, quello proprio di stare dentro il problema, potrebbe cercare di diventare quello che ci avete rappresentato e che a me già in quella riunione che citavo prima all'interno del vecchio Consiglio comunale, ha messo l'angoscia perché quando ci avete segnalato il rischio della perdita di professionalità che c'è sempre stata all'interno dei lavoratori, che hanno lavorato non solo in *Fincantieri* ma anche in tutto l'indotto, quando sento parlare del fatto che costruire navi non è più patrimonio di questo territorio, Pullini, a me vengono i brividi. E devo dire la verità, che forse dire che non è più patrimonio, è sbagliato. Dire che potrebbe non essere più patrimonio di questa città. Io spero che ancora siamo in tempo per cercare, con un'azione, quella che viene chiamata *moral suasion*, cioè cercare di convincere chi dà le carte, purtroppo in questo caso il governo e in questo caso i vertici della *Fincantieri*, nel cercare di non far tornare i conti solo con il massimo ribasso e con i contratti al minimo dei lavoratori, ma cercando al contrario di esaltare la professionalità di un cantiere che è sempre stato un fiore all'occhiello, ed è per quel motivo che ottiene commesse in tutto il mondo, perché non credo che la *Fincantieri* possa fare concorrenza, ricordo quello che diceva il vecchio Presidente dell'Autorità portuale un po' di tempo fa, ci sono delle realtà nel mondo, come nel sud-est asiatico, in cui le navi sono già pronte, costruite e possono essere mostrate direttamente con... già fatte. Per cui, può essere il motivo per cui un compratore, un armatore internazionale decide di scegliere *Fincantieri* piuttosto che un cantiere cinese, quello del basso costo di produzione? Io non credo che possa essere quello, deve essere l'alta professionalità e deve essere l'assoluta affidabilità di un cantiere rinomato in tutto il mondo, come quello di *Fincantieri*.

Per cui, io credo che tutti gli argomenti di cui avete parlato voi e che possono essere tirati fuori, possano servire per cercare di invertire un po' la rotta, però c'è bisogno di una presenza dei vertici istituzionali, e parlo del Comune ma parlo chiaramente anche della Regione, e parlo di quello che i lavoratori – sono d'accordo con Stefano Tombolini, con quello che diceva prima – possono fare nel tessuto sociale della città di Ancona per far crescere un'opinione e per far passare un messaggio che altrimenti è molto difficile da far passare. Ripeto, pur essendo devo dire abbastanza attento alla realtà politica e sociale del comune di Ancona, io quella manifestazione Ciarrocchi, di un mese fa, per me è stato un fulmine a ciel sereno.

Non si era probabilmente a sufficienza creato in città quel clima di attenzione ad un problema che poi adesso è esploso con la richiesta di questo Consiglio comunale, per cui io vi invito caldamente a tenerci aggiornati in maniera costante su quella che è l'evoluzione di questa trattativa che secondo me, ripeto, non potete fare sicuramente da soli solo a livello sindacale, ma va fatta anche a livello istituzionale, perché solo con il coinvolgimento di tutta la città, e questo credo che sia anche il motivo per cui alla fine all'ordine del giorno verrà votato all'unanimità dal Consiglio comunale, solo coinvolgendo tutta la città si può riuscire a raggiungere un risultato concreto.

D'altra parte, io vi chiedo, ma per il vostro bene, di fare ancora più pressioni nei confronti dell'Amministrazione comunale, del Sindaco, degli assessori competenti perché ci deve essere per il vostro cantiere un'attenzione costante, perché se così non è, ci ritroveremo di punto in bianco fra sei mesi a dover assistere ad un'altra richiesta di Consiglio comunale, ma in quel caso potrebbe essere già tardi e potrebbe essere

irreversibile la situazione e non saremo più in grado di potervi porre rimedio, per cui fate attenzione, coinvolgete il più possibile la città. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie al consigliere Daniele Berardinelli.
Procediamo con la richiesta di intervento del consigliere Tommaso Sanna.

CONSIGLIERE SANNA (Udc). Grazie Presidente. Come capogruppo dell'Unione di centro, constato con piacere che l'ordine del giorno è patrimonio di tutto il Consiglio comunale, quindi a mio avviso va fatto un plauso a tutti i consiglieri e capigruppo presenti, perché la problematica nei cantieri navali di Ancona in questo frangente è necessaria la compattezza di tutte le istituzioni, e quindi del Consiglio comunale stesso che rappresentiamo la cittadinanza di Ancona.

Io faccio un piccolo sforzo di memoria, perché ricordo, esula un pochettino dagli interventi degli altri, ricordo quando ero ragazzino, con mio padre che era operaio, attrezzatore navale presso la Marina militare al molo nord, passavamo davanti al cantiere navale. Cantiere navale di Ancona che all'epoca, parlo di una quarantina di anni fa, era un polo produttivo gigantesco insieme ad Angelini. E c'era un brulichio di persone, la sirena che suonava ogni otto ore, si lavorava ventiquattr'ore su ventiquattro, ricordo anche il varo di un paio di navi enormi, una tra quelle che ricordo con maggiore convinzione è quella della *Sardinia Sulcis*, una nave gigantesca, è stata varata nel 1974, dove anche lì per effettuare il varo, c'era un brulichio di persone sotto che lavoravano in continuazione per poter fare in modo che il varo avvenisse secondo le regole e che filasse tutto liscio.

Ho sempre saputo quindi che da anni il cantiere è stato sempre in emergenza sotto il profilo occupazionale, ha sofferto, così come soffre in questo momento di crisi. La durezza del lavoro, le turnazioni ventiquattr'ore su ventiquattro, perché dietro ogni lavoratore io penso che ci sia una famiglia con tutti gli obblighi che la quotidianità ci impone.

Ho appreso con stupore e con meraviglia, contento delle affermazioni che ha fatto il primo che è intervenuto, Ciarrocchi, dove ha parlato di dignità. E questa dignità è emersa da una omelia di Papa Ratzinger, perché ogni operaio, ogni lavoratore, compreso quello degli appalti, compreso quello a cui va tutta la nostra solidarietà, quelli dei cantieri *Isa*, ogni persona ha diritto alla propria mercede, giusta mercede. È un'affermazione che è contenuta non nei contratti di lavoro, non in testi che vengono sottoscritti, ma sta scritta in testi di duemila anni fa.

Quindi ogni operaio ha diritto alla propria mercede, e da questo proviene tutto quello che è necessario affinché ogni singolo lavoratore, ogni singola persona abbia a lavorare con dignità. Da lì discende la sicurezza. Da lì discende la contrattazione collettiva, da lì discendono tutte le concretezze quotidiane su cui ogni persona e ogni lavoratore necessita per avere una vita dignitosa.

Certo, io non penso che il Comune di Ancona e dall'Amministrazione comunale noi consiglieri siamo degli organi insignificanti. Penso proprio di no, anche perché ognuno di noi come persona ha diritto a prendere coscienza di quello che avviene nella sua città e ha il dovere di comunicarlo a tutti coloro che non conoscono questa realtà o che leggono solo sui giornali i caratteri cubitali che ci passano sopra. Entrare nella carne di quelle che sono le realtà difficili di una struttura importante industriale come quella della nostra città. Quindi non è un'ovvietà dal mio punto di vista. O non è solo una documentazione cartacea, che poi va a riposare dentro un cassetto e a prendere polvere. Assolutamente no, è una presa, come dicevo prima, di coscienza che noi che rappresentiamo la città, dobbiamo avere, indipendentemente dai colori politici, indipendentemente dalle questioni elettorali, indipendentemente da tutto, perché ogni uomo ha diritto alla propria dignità.

Quindi voterò con convinzione questo ordine del giorno, perché il settore della cantieristica navale ad Ancona deve costituire per Ancona e per le Marche una importante realtà produttiva.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Tommaso Sanna.
Ho iscritto il consigliere Loredana Pistelli.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Grazie. Io ho presentato all'inizio la motivazione della richiesta del Consiglio comunale, anche introducendo i punti dell'ordine del giorno, però ho richiesto la parola perché volevo sottolineare alcune questioni dopo gli interventi che sono stati effettuati dai rappresentanti sindacali, sulle quali io credo che come Consiglio comunale, ma come città naturalmente dobbiamo avere una particolare attenzione.

Lo dico anche perché questo Consiglio comunale era partito dopo l'incontro che è avvenuto tra lavoratori e l'assessore, una richiesta di puntualizzare le problematiche relative alla *Fincantieri*, ma sentendo anche gli interventi di oggi, le problematiche oggi non sono solo della *Fincantieri*, ma si è fatto un ragionamento più complessivo che riguarda la cantieristica nel nostro territorio.

Io voglio ricordare che più di dieci anni fa la cantieristica cosiddetta di lusso, che era arrivata nella nostra città, che aveva assorbito alcuni cantieri che erano già chiusi o subentrati ad altri cantieri, che insieme alla *Fincantieri* aveva creato un polo cantieristico molto importante per la nostra città, nelle sue varie articolazioni, nelle sue varie realtà produttive. Oggi noi ci troviamo di fronte, dovuta alla crisi, ad una difficoltà che non era prevista negli anni passati, che vede a rischio chiusura i cantieri cosiddetti di lusso con gravi problemi occupazionali.

Oggi i lavoratori e il sindacato hanno posto l'attenzione, credo che anche su questo vada evidenziato anche il cambiamento di fase, ha evidenziato la necessità, e io credo che questo sia anche un obiettivo e un interesse dell'Amministrazione comunale, che queste professionalità che hanno caratterizzato l'economia anconetana e marchigiana rispetto alla cantieristica, non possono andare disperse, e quindi pur facendo tutte le iniziative che sono necessarie per far sì che anche quei cantieri che oggi si trovano in difficoltà, possono avere prospettive nel futuro, anche se la dichiarazione del concordato fallimentare presentata dall'*Isa* è una cosa molto preoccupante rispetto al futuro di questi lavoratori, ma credo che il ragionamento che è stato aperto che quel tipo di professionalità possono essere utilizzate e quindi non disperse all'interno della *Fincantieri* in un momento in cui la *Fincantieri* non è in carenza di commesse e di occupazione, io credo che questo apre un ragionamento molto diverso rispetto alla mobilità tra i vari lavoratori da un'impresa all'altra, e alla capacità di governo di questa gestione della mobilità che coinvolge le istituzioni, coinvolge gli imprenditori e coinvolge i lavoratori.

Io credo che questo è un dato molto importante che non va sottovalutato, perché questo significa d'altra parte fare questo tipo di ragionamento, anche rivedere quella ossatura che nell'arco di questi anni si era un po' andata svilendo anche all'interno della stessa *Fincantieri*, cioè riportare all'interno della *Fincantieri* professionalità importanti che possono quindi garantire la produzione anche accompagnata da lavori in appalto, però avendo un polo formativo professionale importante all'interno che può determinare anche il tipo di modalità di lavoro e di produzione che viene fatta. Perché l'altra questione molto importante, e anche questo che rischia di sfuggirci un po' di mano se non c'è un impegno concreto da parte di tutti, è che oggi la *Fincantieri* essendo una multinazionale, naturalmente i riferimenti, i confronti, tutto quello che viene fatto, passa un po' sopra la testa del territorio, allora anche rispetto a questo io credo che c'è la necessità, e quindi anche la richiesta che noi abbiamo avanzato, che l'Amministrazione

comunale si faccia parte attiva sia nei confronti del governo, perché essendo questa un'azienda pubblica, un'azienda statale, quindi ci deve essere con precisione un impegno da parte del governo, ma anche nei confronti dell'azienda stessa perché un territorio importante, una storia importante come quella di Ancona sulla *Fincantieri*, credo che meriti anche una considerazione altrettanto importante rispetto al mantenimento dell'attività del lavoro, delle commesse e dell'occupazione. E questo, come dicevo, può essere fatto se c'è, se viene mantenuta, se vengono create quelle condizioni di professionalità all'interno della *Fincantieri*, ma se viene avviato anche un percorso che da sempre le organizzazioni hanno portato avanti sulla legalità e la trasparenza, e sulla correttezza delle ditte in appalto rispetto ai diritti dei lavoratori, rispetto ai contratti, ma soprattutto – io dico – rispetto alla sicurezza sul lavoro che è uno dei dati più importanti, e rispetto anche alle modalità di utilizzo di questi lavoratori. Guardate, io credo che questo è l'altro elemento per quanto riguarda la legalità, che quindi non può non riguardare questa Amministrazione comunale e non può non essere un elemento incisivo nei confronti sia dell'azienda, sia di tutti gli enti preposti perché questo vada controllato, perché se si dovessero espandere le cose che qui venivano dette, che già oggi ci sono, rispetto al caporalato, rispetto alle modalità di rapporti di lavoro, appalti globali, tutta una serie di cose che ci sono all'interno degli appalti, io credo che rischieremmo di essere anche noi una terra di nessuno, dove questi sistemi rischiano di prendere il sopravvento.

Quindi l'impegno, a mio avviso, è che rispetto a questo problema diventa un impegno prioritario che noi dobbiamo portare avanti. Naturalmente va portato avanti non da soli, perché questo problema anche della legalità, della sicurezza del posto di lavoro coinvolge anche altri, coinvolge la Asl, coinvolge la Regione, coinvolge l'ispettorato del lavoro, coinvolge le forze dell'ordine, coinvolge una serie di istituzioni, di enti che naturalmente devono trovare un raccordo per poter intervenire in quella direzione. E siccome ancora nella nostra realtà, nella nostra città il problema della legalità è un problema forte e sentito, io credo che noi possiamo avere anche tutti gli strumenti per contrastarlo e per fermare anche percorsi che sono stati avviati.

Io quindi penso che anche la battaglia che stanno facendo i lavoratori della *Fincantieri*, che hanno una visione più ampia, più complessiva e territoriale che non si limita ad una sola azienda, ma che hanno anche una capacità, una volontà di incidere sulle modalità in cui viene attuato il lavoro all'interno del cantiere stesso. Credo che anche questo e anche le modalità come ci si approccia rispetto al fatto di un rispetto fra i territori, per quanto riguarda l'acquisizione delle commesse, per quanto riguarda l'istituzione del lavoro, io credo che anche su questo naturalmente a ricaduta si porteranno tutte le iniziative sindacali che sono necessarie, che vanno fatte, i contratti integrativi rispetto agli orari, ai salari e tutto quello che questo comporterà rispetto ad una contrattazione integrativa, però soprattutto in questo c'è anche una modalità e una volontà di poter introdurre un modello di produzione, un modello lavorativo che è diverso da quello del passato, riportare all'interno quindi una capacità, un riconoscimento di professionalità esistenti all'interno, ma che possono anche essere acquisite all'esterno senza che queste vadano disperse o vadano perse per effetto di crisi occupazionali di altre realtà.

Io questo ritengo molto importante, ringrazio anche tutti i colleghi che hanno sottoscritto questo ordine del giorno, che l'Amministrazione comunale, questo Consiglio comunale esce con un'unica posizione e io credo che questa unica posizione del Consiglio comunale rafforza anche le iniziative che stanno portando avanti le organizzazioni sindacali, ma rafforza anche l'iniziativa che l'Amministrazione comunale ed il Sindaco dovrà portare avanti nei confronti dell'istituzione e nei confronti dell'azienda.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Loredana Pistelli.

Procediamo con le richieste degli interventi. Nell'ordine il consigliere Stefano Crispiani.

CONSIGLIERE CRISPIANI (Sel). Non voglio fare il guastafeste, però mentre ascoltavo gli interventi dei colleghi, mi veniva in mente una cosa con riferimento alle parole, che condivido, per carità, che ho sentito con riferimento al contenuto del documento. I richiami alla città, i richiami alla tradizione, i richiami alla storia. Se a quelle parole e in quei contesti avessimo sostituito la città di Ancona con la città di Castellamare o con la città di Monfalcone, avremmo fatto un lavoro anche per la politica di quei posti.

In realtà, noi invece sappiamo bene, lo sappiamo noi ma lo sanno soprattutto loro, che è stato il *tabù* della competitività, che è stato il concetto di competitività talmente penetrante fino a mettere un lavoratore contro l'altro, a determinare il contesto nel quale ci troviamo.

Per cui, sì, la città di Ancona deve stringersi intorno allo stabilimento *Fincantieri* di Ancona. Ma la città di Castellamare deve fare altrettanto, ma la città di Monfalcone farà altrettanto. Sappiamo e ne siamo fieri soprattutto noi, e lo rivendichiamo, il nostro cantiere ha una sindacalizzazione e una capacità di mobilitazione ben rappresentata dallo *slogan* che la Fiom Cgil porta con sé da tempo: «Mai domi». Ma è pure vero che questo *dumping* sociale, questa concorrenza tra lavoratori, ha determinato situazioni di grave sofferenza, ha determinato situazioni per cui circolarmente la crisi e la mancanza delle commesse passano di qui, e quando ripasseranno di qui invece le commesse? Quando avrete accettato la riduzione dei diritti, quando avrete accettato la riduzione del reddito, quando avrete accettato la riduzione della vostra libertà, perché è di questo che stiamo parlando. E allora va bene, stringiamo la città intorno al nostro stabilimento *Fincantieri*.

Ma vogliamo per esempio occuparci, attraverso le strutture sindacali, di un coordinamento degli enti locali? Già pare che non lavori tanto, perché i lavoratori sono da soli. Forse è il caso di rifarlo, forse è il caso di farlo un po' più seriamente. Forse è il caso di farlo mettendo in discussione il *totem* della competitività. Forse è il caso di fare questo, perché altrimenti rischiamo di diventare schizofrenici. Quando ci occupiamo della situazione del cantiere, i nostri sentimenti sono tutti sbilanciati a favore del lavoro, quando ci occupiamo dei bilanci, i nostri sentimenti sono tutti sbilanciati a favore delle compatibilità. Mettiamoci d'accordo. Vogliamo farlo? Io credo che al di là del fatto che lo vogliamo o non lo vogliamo, dovremo farlo. La situazione ce lo impone.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Stefano Crispiani.

Procediamo con la richiesta di intervento del consigliere Simone Pelosi. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE PELOSI (Pd). Grazie Presidente. Solo per dare un piccolo contributo alla discussione. Intanto credo che sia un bene che questo Consiglio comunale si sia riunito su questo tema, non è la prima volta, credo che sia già accaduto, io faccio il consigliere comunale da qualche anno, già quattro o cinque volte e la cosa, per non aggiungere cose che sono già state dette, la cosa che mi è rimasta oggi di questo incontro, è la fase temporale che stiamo vivendo rispetto agli incontri e ai Consigli che abbiamo fatto in altre fasi.

Noi ci siamo visti in quest'aula, quella vecchia, quando le problematiche erano concentrate su una parola d'ordine che era quella del lavoro, c'era un problema legato al lavoro, oggi più volte ha fatto capolino la parola dignità. Credo che vada sottolineato come i rappresentanti dei lavoratori che sono intervenuti in quest'aula, abbiano cercato un collegamento all'interno di un percorso fra queste due parole, e che l'abbiano fatto attraverso alcune richieste che sono anche contenute nel documento che il Consiglio

comunale approverà. Cioè attraverso due passaggi che sono gli anelli di collegamento fra queste due parole, che sono la trasparenza rispetto ad un sistema e a dei modelli produttivi che stanno cambiando, quando si fa riferimento a tutto quello che credo non riguarda soltanto i settori della cantieristica, ma che riguardano il nostro paese e non solo per tutto quello che concerne le modalità di distribuzione del lavoro anche tramite gli appalti e la distribuzione all'esterno del lavoro, e la difesa dei diritti fondamentali.

Io credo che le cose che sono state dette, così come possiamo comprendere, dimostrano che su questo fronte la questione è ancora aperta, è aperta a livelli generali della realtà, in un contesto sociale, economico che stiamo vivendo.

Non c'è chiusura, perché quando si dice no al corporativismo, no al localismo, significa che c'è un'apertura. Ma questa apertura significa che in questo momento storico si può dire sì anche, ed è necessario dire sì ad un cambiamento, al mutamento dei sistemi e dei modelli produttivi che riguardano oggi la cantieristica, ma potremmo associarla a tanti altri settori industriali. Però questo nuovo modello produttivo deve vedere la compartecipazione e il contributo di chi lavora, cioè di chi all'interno della produzione fa una parte. E questo non può passare attraverso quello che è stato già detto, una non tutela di quello che può essere il patrimonio di professionalità, qualificazione della manodopera specializzata e anche – e questo ci deve interessare molto – rispetto alle ricadute che questo ha all'interno della comunità.

Io credo che da questo punto di vista qui, adesso il collega Crispiani faceva riferimento sul discorso della competitività, certo che è oggetto di discussione, deve essere oggetto di discussione, e credo che la base dell'oggetto di questa discussione sia che il compito di chi governa a più livelli, sia quello di fare in modo di rimuovere velocemente le problematiche di sistema che distorcono tutto quello che gira attorno al concetto di competitività, altrimenti si rischia che la crisi va più veloce della rimozione delle problematiche di sistema, e che quindi inevitabilmente si scarica tutto questo sulle parti più deboli. Ma questo tipo di ragionamento potrebbe sembrare un ragionamento limitativo. La parte all'interno di questo ragionamento che deve essere preoccupante, è che se queste ricadute vengono scaricate in questa modalità, io non credo che noi riusciremo ad ottenere gli obiettivi che tutti oggi hanno, cioè quelli di rendere più efficiente e più competitivo il sistema di produzione.

Il problema è che la sfida è quella, e quella sfida si deve portare avanti insieme. Ma per portarla avanti insieme, significa fare in modo che tutti assieme si raggiunga quel livello. Noi oggi non assistiamo in questo momento ad un efficientamento reale, perché alcune cose che sono state dette, alcune cose che sono state anche denunciate, significa che “rischiamo” di fare dei passi indietro, e oggi sarebbe letale per il sistema per la cantieristica, ma per qualunque sistema produttivo, fare dei passi indietro, perché sul fare i passi avanti, si gioca la vera reale competitività e il vero reale efficientamento.

Quindi da questo punto di vista, penso e credo che quando dico insieme, il mio capogruppo ha parlato di quello che può fare il livello istituzionale, credo che sia necessaria una grossa responsabilizzazione anche della politica, perché questa è una sede istituzionale, ma è anche una sede politica, e con grandissimo senso di responsabilità e vicinanza razionale a queste problematiche non di carattere emotivo perché, come diceva prima Crispiani, rischiamo di diventare Giano bifronte, quando sentiamo le problematiche dei lavoratori, siamo vicinissimi ai lavoratori, poi facciamo i conti con i bilanci, con quello che è cambiato anche rispetto al caso di *Fincantieri*, alle modalità con cui l'impresa fa impresa, e non riusciamo più a raggiungere un equilibrio.

Io da questo punto di vista, da questo Consiglio comunale prendo la giustezza delle rivendicazioni che vengono fatte, ringrazio chi è intervenuto per non aver trasformato questa seduta in rivendicazioni che attengono più ai rapporti impresa-lavoratori, perché avrebbe assolutamente messo in difficoltà il contesto, la sede su cui noi interveniamo, su questo dobbiamo essere assolutamente presenti, oggi lo facciamo con un piccolo

contributo, che è quello di un documento, ma credo che il nostro lavoro debba andare avanti fortemente anche rispetto a un percorso che riguarda *Fincantieri*, in Italia riguarda tanti altri settori, il settore siderurgico, tutti i settori industriali che oggi in questo processo sono andati in difficoltà, e per farlo credo che sia necessario intanto partire da un punto, prima di ripensare quali modelli produttivi, insieme si può riuscire ad ottenere il vero obiettivo che è l'efficiamento, la competitività dei nostri patrimoni industriali, la cantieristica, eccetera.

Insieme significa che dobbiamo fare lo sforzo tutti da questo punto di vista, e io credo che uno sforzo lo debbano fare anche coloro che pensano che la politica non è nelle condizioni di dare un contributo. La politica è nelle condizioni di non dare il contributo come gli altri. Anche la politica non riesce e non può farlo da sola.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Simone Pelosi.

Non ho altre richieste di interventi da parte dei consiglieri, per cui chiude la serie degli interventi il Sindaco, Valeria Mancinelli. Prego.

SINDACO. Io intanto ringrazio i lavoratori, le loro rappresentanze che sono venute oggi a porci, a sollecitarci un momento di riflessione sul tema di cui abbiamo discusso, e li ringrazio anche per il modo in cui l'hanno fatto, perché questa mattina qui è entrato un pezzo di realtà importante e devo dire che non sempre nei nostri dibattiti, lo dico anche in senso autocritico, a partire da me, in modo che non suoni polemico o critico verso altri o solo questo, non sempre nei nostri dibattiti la realtà è presente in modo così pregnante, poco retorico, poco propagandistico e poco strumentale, come invece è stata questa mattina. Quindi di questo in particolar modo li ringrazio, perché ci hanno dato un contributo per capire come si affrontano sul serio i problemi e non si usano invece i problemi ad altri fini.

Detto questo, non la faccio lunga, quindi sulle questioni condivido gran parte degli interventi che ci sono stati e ovviamente condivido, avendo anche concorso come tanti di noi, tutti noi qui presenti, a costruirlo, condivido l'ordine del giorno che è stato presentato. Dico però che per dare seguito e per dare coerente attuazione agli impegni e alle dichiarazioni, giustamente anche enfatiche, che nell'ordine del giorno si fanno, che come giustamente è stato richiesto dal dibattito, dagli interventi dei consiglieri e in particolar modo dagli interventi dei rappresentanti dei lavoratori che sono qui presenti, credo che dobbiamo dire subito le iniziative che pensiamo di portare avanti, sulle due questioni essenziali.

Le due questioni essenziali che sono state ritenute tali, tra l'altro, da tutti gli interventi, poi ognuno ha sottolineato un aspetto o l'altro, le due questioni essenziali sono da un lato l'obiettivo di mantenere un patrimonio produttivo e di professionalità su questo territorio. Non è solo un problema di occupazione. Sì, certo, c'è anche quello, ma il problema è che la ricchezza di un territorio è data anche dalle capacità di saper fare e in quel territorio vivono e costituiscono parte di una comunità. Quello che si diceva prima. Mantenere qui la capacità di saper fare navi, non è una chiusura localistica, non è Ancona contro Monfalcone, perché poi siamo convinti che è importante mantenere anche a Monfalcone la capacità di fare navi come a Genova, come a Palermo, come dovunque. Quindi da un lato questo.

Dall'altro l'altro obiettivo che però è strettamente collegato, è non solo in generale il rispetto della legalità che è ovvio che è un obiettivo da condividere, da sostenere, da perseguire in tutti gli aspetti di una comunità, ma qui c'è uno specifico, e nello specifico l'obiettivo che è di carattere generale, e non è un interesse solo particolare dei diretti interessati, ed è quello della tutela dei lavoratori tutti, sia che siano dipendenti diretti di *Fincantieri*, sia che siano dipendenti degli appalti, delle imprese d'appalto, del subappalto o di tutte le forme di lavoro che vengono impiegate per produrre navi in

questa nostra realtà. La tutela dei diritti e dunque di quella dignità di cui qui si parlava, che è un modo specifico concreto, molto concreto, di far vivere il principio della legalità. E allora fenomeni di caporalato come quelli che qui venivano qui descritti, fisicamente visibili davanti ai cancelli di *Fincantieri*, non sono tollerabili. E se non sono tollerabili, dopo essersi indignati, bisogna fare qualcosa per impedire che si riproducano.

Il qualcosa che pensiamo di fare, visto che non sono competenze amministrativamente dirette dell'Amministrazione comunale, il cosa pensiamo di fare sono le seguenti cose. Un incontro a breve con la prefettura, alla quale porre la questione, cioè dire è così. Quali concrete iniziative si mettono in campo da parte degli organi dello Stato, che ha competenza diretta invece, e dunque responsabilità dirette su questo. E un incontro altrettanto rapido nel giro dei prossimi giorni con tutti gli organismi dello Stato, perché bisogna che ognuno faccia il suo mestiere e sia chiamato alle sue responsabilità, un incontro altrettanto immediato con gli altri apparati, con gli altri strumenti, enti, poteri pubblici, Inail, Inps, ispettorato del lavoro, chi più ne ha più ne metta, non per perorare genericamente un maggior impegno in questa direzione, nel controllo nella vigilanza non solo sulle modalità di reclutamento dei lavoratori, ma anche poi sul rispetto dei contratti, delle leggi, delle norme della sicurezza, eccetera, non solo per fare un appello a che loro facciano il loro mestiere. Siamo peraltro convinti che lo fanno, quindi non sto denunciando. Ma per chiedere concretamente a loro quali concrete specifiche misure, nell'ambito della loro attività istituzionale in questo senso, hanno messo già in campo, stanno mettendo in campo o intendano mettere in campo per il contrasto a fenomeni di questo tipo. Credo che queste siano le due cose che concretamente possiamo fare in questa direzione.

Un'altra cosa possiamo fare, quindi la faremo, anche questa nei prossimi giorni dopo aver sentito anche le organizzazioni sindacali, perché vogliamo provare a dare una mano a risolvere i problemi, quindi non vogliamo fare né confusioni, né creare contraddizioni, l'altra cosa che pensiamo di potere, e dunque dovere, fare, è di creare un tavolo per dire un tavolo, ma tavolo dopo rimanda a cose, diciamo una situazione, un incontro in cui l'Amministrazione comunale sia e si promuova come elemento promotore e facilitatore di questo incontro che avvenga in modo anche pubblico, trasparente per chiedere a *Fincantieri* di esercitare quella che si chiama la responsabilità sociale dell'impresa, e dunque in relazione alla situazione di crisi aziendale che c'è proprio di questi giorni veniva ricordato in diversi interventi, della *Isa*, avere una occasione di confronto pubblica per capire da *Fincantieri* cosa e in che misura *Fincantieri* intenda nello stabilimento di Ancona fare per utilizzare quella professionalità, quella forza lavoro che dovesse risultare espulsa o in esubero o in difficoltà nel cantiere di cui si stava parlando. Senza nessuna logica assistenzialistica, perché se si tratta di fare assistenza o previdenza sociale, è giusto farlo, ma sono altri i soggetti che devono intervenire, ma partendo dai programmi di attività produttiva che *Fincantieri* oggi ha.

Poi, certo, anche un intervento presso gli organi dello Stato, presso il governo, presso il ministero competente a questo fine credo che potremmo convocare per la settimana prossima tutti i parlamentari marchigiani, non solo quelli di Ancona, per chiedere che su queste questioni sia, come è necessario, interessato anche il governo, lo Stato, cioè ancora oggi il maggior azionista di *Fincantieri*. Faremo anche questo.

Ma siccome sulle altre questioni che ho detto prima, siamo più direttamente qui e ora chiamati in campo noi, credo che intanto è bene che facciamo quello che possiamo fare noi, anche perché questo ci dà più forza, più credibilità e più autorevolezza per chiedere anche ad altri che facciano la loro parte.

Chiudo con questa affermazione. Chiediamo a *Fincantieri* di fare l'impresa e di farla fino in fondo. La competitività non è una scusa o un alibi rispetto ad un problema che

non esiste. La competitività è un problema vero. Il punto sta sul come la si persegue la competitività, su quali iniziative, su quali azioni si mettono in campo per essere competitivi e su questo il tema, la discussione certo non può essere solo in ambito aziendale, perché l'interesse al che la competitività ci sia, è un interesse generale, perché se *Fincantieri* non è competitiva, le navi non si fanno, né in Ancona, né a Genova e né a Monfalcone, quindi che *Fincantieri* sia competitiva non solo è un interesse dei lavoratori ovviamente che ci lavorano, ma è un interesse della città, è altrettanto interesse della città, e non è incompatibile con la competitività, tutt'altro, che vengono perseguiti anche i due obiettivi di cui dicevo prima, cioè mantenere e sviluppare qui il saper fare le navi e dimostrare che è possibile fare le navi e farle in modo competitivo rispettando la sicurezza e i diritti dei lavoratori tutti, anche di quelli bengalesi, nepalesi o italiani, magari non anconetani, che lavorano con le ditte in subappalto o in sub-sub-subappalto.

Quindi chiediamo a *Fincantieri* non di fare la previdenza sociale, gli chiediamo di fare impresa e di farla però almeno con la stessa responsabilità sociale che abbiamo riconosciuto ad imprenditori locali, non sindacalisti della Fiom, imprenditori locali il 4 maggio, il giorno di San Ciriaco quando abbiamo dato il Ciriachino a tre imprese di Ancona, agli esponenti, ai titolari di tre imprese di Ancona che da tre generazioni lavorano su questo territorio, fanno profitti su questo territorio, ma esercitano anche una responsabilità sociale nei confronti di questa comunità. A *Fincantieri* gli chiediamo di fare quello che hanno fatto Caglioni, Baldassarri, Caleffi e tanti altri imprenditori locali. Se ce l'hanno fatta loro, ce la può fare anche *Fincantieri*.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco.

Prima di passare alla votazione dell'ordine del giorno, dichiaro chiuso il Consiglio comunale straordinario.

Alle ore 11:15 si conclude la seduta "aperta"

Seduta ordinaria

ORDINE DEL GIORNO SUL CANTIERE NAVALE. (deliberazione n. 44)

PRESIDENTE. Faccio presente ai consiglieri che hanno già ricevuto una copia ciascuno dell'ordine del giorno, che alle firme che trovano poste stamani, sono state aggiunte quelle del consigliere capogruppo Michele Polenta dei Verdi e del consigliere capogruppo Stefano Tombolini. Per equità, cito anche gli altri capigruppo: Loredana Pistelli, Tommaso Sanna, Francesco Rubini, Massimo Fazzini, Andrea Quattrini, Italo D'Angelo, Daniele Berardinelli.

Per cui, se gli uffici mi danno la disponibilità, passerei all'esercizio delle votazioni dell'ordine del giorno.

Siamo in seduta di Consiglio comunale ordinaria. Attendo il via. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	29
Votanti	29
Favorevoli	29

(Il Consiglio approva)

COMUNICAZIONI.

PRESIDENTE. Procediamo secondo l'ordine dei lavori previsto. Prima di iniziare la seduta ordinaria, comunico ufficialmente le assenze che mi sono state fornite. Risultano le dichiarazioni di assenza del consigliere Mauro Barca, disponibile nel pomeriggio, del consigliere Massimo Fazzini, dell'assessore Fabio Fiorillo. Scusate, non Massimo Fazzini, Simone Pizzi, e del consigliere Matteo Vichi. Mi è pervenuta poc'anzi. Grazie.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE PROSPERI SULLA RACCOLTA DIFFERENZIATA E LA PULIZIA AD ANCONA.

PRESIDENTE. Quindi procediamo come di rito con le interrogazioni urgenti. La prima interrogazione urgente è del consigliere Massimo Mandarano, oggetto: «Ex scuola Scandali, stato della copertura in amianto». Il competente assessore Urbinati però mi risulta assente, per cui se il consigliere la vuole proporre, oppure attendiamo magari che arriva, vediamo al termine delle interrogazioni lo stato dell'arte. Grazie consigliere Mandarano.

Procediamo con il consigliere Francesco Prospero, oggetto: «Raccolta differenziata e pulizia ad Ancona», risponderà l'assessore Foresi. Prego, consigliere Prospero.

CONSIGLIERE PROSPERI (M5s). Grazie Presidente. Nei giorni scorsi è stato sottoposto al Consiglio comunale un documento indicante la percentuale di raccolta differenziata di questo Comune, che evidenziava una riduzione della stessa passata dal 62,91 per cento nel 2013 al 60,81 nel 2014, ben lontana quindi dal 65 per cento previsto entro il 31 dicembre.

Riduco per il tempo. Visto che mi risulta che il disegno di legge collegato alla legge di stabilità 2014 «Disposizioni in materia ambientale» abbia spostato al 31 dicembre 2016 l'entrata in vigore delle sanzioni a carico dei Comuni che non conseguono i risultati minimi di raccolta differenziata nei tempi stabiliti dalla legge, vorrei sapere quali iniziative verranno prese nei prossimi mesi per invertire la tendenza negativa e non arrivare quindi nel 2016 con una raccolta differenziata inferiore del 65 per cento, che porterebbe alle sanzioni.

Anche perché lo spunto mi è venuto dal fatto, che in rete sono stati visti dei video in cui... la raccolta dei rifiuti prodotti soprattutto dagli operatori, veniva fatta senza nessun tipo di differenziazione. Tra l'altro, mi è stato anche segnalato che in piazza Pertini i banchi hanno lasciato sulla pavimentazione grandi macchie d'olio che andrebbero pulite, se a spese dell'organizzazione o dei cittadini di Ancona non lo so.

Quindi a me interesserebbe sapere che iniziative sono state prese, soprattutto per piazza Pertini e per tutta la fiera, per quanto riguarda la raccolta differenziata per tutti i rifiuti prodotti dalla fiera. Grazie.

PRESIDENTE. Prego l'assessore Foresi per la risposta. Tre minuti, grazie.

ASSESSORE FORESI. Consigliere Prospero, adesso le rispondo su alcuni punti, ma dopo l'assessore Fiorillo non può essere presente per alcune risposte che può dare lui direttamente.

Per quanto riguarda la fiera di San Ciriaco, i tecnici, il dirigente ha fatto un sopralluogo preventivo alla fiera stessa e ieri congiuntamente alla *Blu Nautilus* abbiamo fatto un sopralluogo susseguente alla fiera per vedere le deficienze che sono state lasciate, partendo da piazza Pertini, tutto il viale della Vittoria, tutto corso Garibaldi, e abbiamo fotografato e segnalato le differenze che c'erano tra il primo sopralluogo e quello dell'ultima volta.

Effettivamente come dice lei, in alcuni punti in piazza Pertini e soprattutto nella zona del viale, corso Garibaldi, abbiamo trovato delle macchie d'olio, quindi la ditta adesso è obbligata, la *Blu Nautilus*, a rimettere in sesto la situazione, a mettere a posto tutto quanto quello che abbiamo trovato, abbiamo trovato anche alcune situazioni di un cordolo, sistemere anche quello, quindi è stato fatto congiuntamente prima e dopo, e i danni vanno tutti quanti addebitati alla *Blu Nautilus* che poi penserà a sistemarli. In poco tempo. E tutto questo è documentato con le fotografie, quindi non possono fare differenziazioni.

Per quanto riguarda la raccolta differenziata per la fiera, non so se ha visto, sono state fatte delle isole ecologiche, delle zone in cui sono stati portati dei cassonetti, però l'affluenza è stata così tanta che ho visto anch'io le foto sui cestini portarifiuti del viale che straboccavano, però la mattina hai visto, la sera tardi passava *Anconambiente*, rimetteva a posto, e la mattina era di nuovo messo in sesto. Però effettivamente forse bisogna potenziare un po' di più la zona del viale per quanto riguarda la raccolta differenziata.

Per il resto, nel successivo Consiglio vedremo con Fiorillo di risponderti adeguatamente per quanto riguarda le percentuali di raccolta differenziata. Ti posso solo dire che stiamo facendo con queste fototrappole un lavoro non indifferente, perché si stanno affievolendo gli abbandoni nelle zone che erano più delicate. Quindi abbiamo visto che questa cosa funziona, e ne stiamo acquistando altre sette, mi pare dieci fototrappole nelle zone più delicate. Abbiamo fatto un censimento, un monitoraggio nelle zone più abbandonate di rifiuti, quindi su questo cercheremo di coinvolgere soprattutto *Anconambiente*, la polizia municipale, dove c'è un vigile urbano addetto a questo servizio, lo potenzieremo sicuramente.

Peraltro, guarda, ti rispondiamo con Fiorillo per quanto riguarda la raccolta differenziata.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Prego, consigliere Prosperi, per la replica.

CONSIGLIERE PROSPERI (M5s). Grazie. Quindi chiedo al Presidente se il prossimo Consiglio comunale dovrò rifare, se lo segna...

PRESIDENTE. D'altra parte mancando...

CONSIGLIERE PROSPERI (M5s). Se lo segna quindi, non devo fare niente. Soltanto che la risposta di Foresi è soddisfacente, nel senso mi ha dato l'informazione per quanto riguarda la pulizia.

Per quanto riguarda invece la raccolta differenziata durante la fiera di San Ciriaco, io non mi riferivo tanto ai cestini, perché è evidente che in un momento come con un passaggio mi sembra di centomila persone che hanno transitato per la fiera, è evidente che ci può essere qualche sbavatura. L'importante è che venga rimediata subito.

Il problema è che per esempio un video ha testimoniato che quando sono passati in piazza Pertini per rimuovere i sacchi, i sacchi sono stati tutti messi dentro un compattatore che ha portato via tutto. Quindi era stata prevista per gli operatori delle isole ecologiche di fare loro la raccolta differenziata? E se l'hanno fatta, come mai c'è un video che dimostra in maniera lampante che è arrivato il compattatore, presi i sacchi, plastica, indifferenziata, buttato tutto quanto dentro? Allora o è stata fatta male la differenziata, cioè non c'è stata, oppure quando è stata presa, sono stati messi tutti quanti insieme.

Io le isole ecologiche non le ho viste. Non so quanto siano state efficienti, però è sicuro che tenuto conto anche dei problemi che abbiamo di raccolta differenziata, è fondamentale come per esempio mi sono un po' informato, hanno fatto alla fiera del Levante, hanno distribuito una mappa con i punti di raccolta differenziata predisposti nelle varie aree della città. Ma non solo per i cittadini che, è evidente, mangiano il gelato, ma soprattutto per le tonnellate, adesso non mi riesco a rendere conto, non vorrei dire una cavolata, di rifiuti che vengono prodotti dagli operatori della fiera che sicuramente...

(Intervento fuori microfono)

Esattamente, basta pensare quello che hanno fatto magari nelle manifestazioni fatte dai «Cinque stelle» sia al Circo Massimo che veramente hanno lasciato l'area differenziando tutti quanti i rifiuti. Quindi mi aspetto che al prossimo Consiglio comunale possa avere una risposta di cosa può essere previsto, se non è stato previsto, per quanto riguarda la differenziata degli operatori all'interno di un evento come la fiera di San Ciriaco. Se la deve organizzare il Comune o la *Blu Nautilus*. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Prospero.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE D'ANGELO SULLA FIERA DI SAN CIRIACO: INCASSO TOSAP, AGENTI DI POLIZIA MUNICIPALE, NUMERO DEGLI OPERATORI E MANCATA SISTEMAZIONE DEI GIOSTRAI.

PRESIDENTE. Procediamo con l'interrogazione successiva del consigliere Italo D'Angelo ad oggetto: «Fiera di San Ciriaco, Tosap, agenti di polizia municipale e quant'altro». Risponderà l'assessore Sediari. Prego, consigliere D'Angelo.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Io vorrei sapere per la fiera di San Ciriaco se è stato preventivato il costo e il guadagno per le casse del Comune con riferimento all'appalto concesso alla *Blu Nautilus*, in particolare quanto è stato incassato dal Comune in termini di tasse dovute, che sono due.

Vorrei poi sapere quanti sono stati gli agenti di polizia municipale impiegati nei servizi di prevenzione, quanti abusivi sono stati fermati e l'eventuale quantitativo della merce sequestrata.

Infine mi interesserebbe conoscere il numero degli operatori della fiera, cioè gli espositori, e perché quest'anno non si sia riusciti a trovare la sistemazione per i giostrai, e a quanto sarebbe ammontato l'incasso della Tosap da parte degli stessi giostrai.

PRESIDENTE. Grazie.
Assessore Sediari, prego.

ASSESSORE SEDIARI. Le spese direttamente a carico del bilancio comunale per la realizzazione dell'edizione 2015 della fiera di San Ciriaco sono state euro 3.442,08 per il bus navetta dell'*Atma Conerobus* necessario per lo spostamento del capolinea del n. 4, ed euro 500,00 relative al contributo concesso alla Confcommercio per l'organizzazione degli eventi collaterali in piazza Pertini, «Ancona fashion». Quindi il costo complessivo è di 3.942,08, delibera di Giunta n. 212/2015.

Le entrate per le casse comunali sono *in primis* la quota parte del canone annuale corrisposto da *Blu Nautilus* per la concessione delle manifestazioni fieristiche organizzate dal Comune, quindi dal contratto che *Blu Nautilus* ha fino al 2017 con l'Amministrazione comunale. La quota parte quindi di euro 5.000 più Iva al 22 per cento, oltre alla Tosap e alla Tari direttamente a carico degli operatori, come appreso specificato. Per quanto riguarda la Tosap e Tari *Ancona Entrate* riferisce che ad oggi le riscossioni non sono state rendicontate, il pagamento avviene tramite bollettino conto corrente postale sulla base delle presenze effettive, agli eventuali morosi non viene assegnata la presenza e non possono partecipare alle edizioni successive, pertanto la riscossione dei tributi comunali è prossimo al 100 per cento degli importi dovuti. Tuttavia lo scorso anno la Tosap/Tari imputabile alla fiera ammontava ad euro 48.791,99, tenuto conto di un numero di partecipanti pari a 479 operatori. Quest'anno gli operatori sono stati 469, dieci in meno dello scorso anno a causa della minore fruibilità di piazza Cavour, pertanto fatte le debite proporzioni, si stima un'entrata per il Comune di circa 47.500 euro. La Tosap/Tari dovuta e riscossa dai giostrai per il *Luna Park* dello scorso anno, è stata pari ad euro 416,74.

Per quanto attiene alle unità operative della polizia municipale impiegate, è stata adibita una pattuglia in divisa nel corso della giornata, perché le altre unità sono state adibite al controllo del traffico, non sono state elevate sanzioni né di conseguenza sono stati effettuati sequestri di merce.

Per quanto attiene poi alla sistemazione dei giostrai, l'Amministrazione comunale ha in pratica informato i giostrai che i siti su cui dovevano installarsi, erano tre, il sito davanti all'antistadio del Conero, il sito di piazza d'Armi e il sito del Mandracchio.

PRESIDENTE. Grazie assessore.
Prego, consigliere D'Angelo per la replica.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Assessore, io spero che lei, e spero che pure il Sindaco esaminando i dati, abbia fatto delle riflessioni e abbia preso in esame quantomeno la necessità dell'aggiornamento del contratto o addirittura valuti la possibilità di revocarlo, perché questo contratto con la *Blu Nautilus*, che non è stato sottoscritto da lei, chiariamolo bene, quindi non è nella sua responsabilità, pone degli interrogativi, perché gli utenti protestano per l'alto costo degli spazi espositivi e noi del Comune invece di guadagnarci su una fiera che attira oltre 460 espositori, ci rimettiamo. E glielo spiego perché ci rimettiamo. Perché facendo una media di pagamento per ogni espositore di circa 500,00 euro, poi i dati lei me li dirà nella prossima seduta di Consiglio, solo per la fiera di Ancona la *Blu Nautilus* incasserebbe 230.000 euro. Il Comune per Tarsu e Tosap invece come ha detto lei, ne ha incassate circa 47.000.

La *Blu Nautilus*, come da concessione che io mi sono letto, versa 5.000 euro, ma non per la fiera di Ancona, versa 5.000 euro per tutte e quattro le fiere. Quindi per la fiera di Ancona, cari colleghi, versa 1.250 euro. Quindi 230.000 meno le pulizie, assessore Foresi, che deve pagare ad *Anconambiente*, quindi è *Anconambiente* che deve venire a fare quell'ispezione con le foto, le deve dare ad *Anconambiente*, loro pagano 21.500, che sono le spese previste nel 2012. Oggi siamo nel 2015, con 21.500 euro con i costi che sono lievitati, non ci puliscono un bel niente con 20.000 euro. Poi toccherà pulire chiaramente...

Io devo finire però, perché io ho fatto delle domande, non mi sono state date delle risposte, se vi interessa, ve lo spiego, perché se non vi interessa...

PRESIDENTE. Consigliere D'Angelo, suggerivo, perché sto dando tolleranza a tutti, suggerivo solo, non ho interrotto.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Allora dicevo, cosa deve fare la *Blu Nautilus* per contratto? Seleziona gli espositori, cioè li accerta tutti meno i giostrai. Consegna la planimetria sette giorni prima agli uffici comunali che li verifica, consegna i bollettini Tosap e Tarsu, poi deve mettere i servizi igienici. C'erano i servizi igienici, Foresi? Quanti? Non lo sa. Va beh, mette a disposizione un bus navetta. Deve mettere a disposizione un bus navetta, invece glielo abbiamo messo noi? No. Progetta la campagna pubblicitaria e poi provvede...

Sentite, io vi sto facendo a livello propositivo un discorso, che dice noi stiamo dando ad una società di Rimini circa 230.000 euro per un lavoro che, detratte le spese, gli fa tenere nelle tasche circa 170.000. Queste 170.000 euro, visto che abbiamo 860 impiegati del Comune di Ancona, non lo potremmo gestire e far gestire così come era fatto prima del 2012?

Io la seconda parte del discorso la farò, quando lei mi darà la seconda parte, quella a cui non mi ha risposto. Lei mi ha detto che la rendicontazione esatta ancora non ce l'ha avuta. Allora io vorrei avere la rendicontazione esatta su quanti soldi entrano, perché mi posso regolare, così vediamo se ci conviene continuare ad avere questa società che guadagna dei bei soldini.

(Alle ore 11:38 esce il consigliere Grelloni – presenti 28)

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI SUL GRATUITO PATROCINIO AI VIGILI URBANI INDAGATI.

PRESIDENTE. Consigliere Berardinelli, l'interrogazione successiva: «Gratuito patrocinio vigili urbani indagati». Risponderà il Sindaco Valeria Mancinelli. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. Avevo letto una notizia sulla stampa in cui il Comune avrebbe ricevuto la richiesta di gratuito patrocinio da parte dei vigili urbani che erano stati accusati di assenteismo, dei fatti abbastanza noti. Nel frattempo mi è giunta notizia che il gratuito patrocinio non solo sarebbe stato richiesto, ma sarebbe stato anche concesso da parte dell'Amministrazione comunale rivolgendosi alla *Unipol Sai*, che è la società assicurativa che gestisce queste vicende. Allora volevo capire come mai era stato concesso questo gratuito patrocinio, quali erano le motivazioni e come mai il Comune non si era costituito parte civile nel procedimento, o ha intenzione di costituirsi parte civile nel procedimento contro questi vigili assenteisti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Aspettiamo la risposta, prego signor Sindaco.

SINDACO. Intanto come è naturale, come è ovvio, l'Amministrazione comunale in questo caso si muove seguendo esattamente, pedissequamente quello che prevede la legge e il contratto nazionale di lavoro dei dipendenti. Punto primo. Quindi non c'è in questa materia, consigliere Berardinelli, glielo segnalo, non c'è un margine di discrezionalità amministrativa. Cioè non c'è una volontà politica che può essere espressa in un senso o nell'altro. C'è una condotta vincolata per legge e per contratto, quindi quello che può, e anzi deve, fare o non fare l'Amministrazione comunale non dipende da una scelta politica amministrativa, quella che in gergo tecnico si chiama discrezionalità amministrativa, ma è vincolata dalla legge. Cosa prevede la legge ed il contratto è la cosa seguente, ed è quella che sta facendo l'Amministrazione comunale, cioè che quando un proprio dipendente è coinvolto in procedimenti tipo quello di cui stiamo discutendo, il dipendente ha il diritto di chiedere il patrocinio ad oneri da parte dell'Amministrazione. L'Amministrazione lo può, anzi, lo deve concedere se e quando la concreta fattispecie in esame si manifesti tale da non porre in conflitto di interessi l'Amministrazione e il dipendente.

È evidente che nel caso specifico per le ipotesi, ad oggi ipotesi, astratte di responsabilità penale addebitate ai dipendenti, se queste fossero confermate dal giudizio, è evidente che il conflitto di interesse ci sarebbe grosso come una casa, per cui l'Amministrazione comunale sarebbe, come lei giustamente diceva, parte lesa, addirittura parte offesa, parte lesa e addirittura legittimata a costituirsi parte civile.

Il giudizio se c'è o non c'è il conflitto di interessi, è postumo, non può essere a priori, perché se per ipotesi astratta i dipendenti in questione alla fine del procedimento penale fossero assolti per non aver commesso il fatto, perché il fatto non costituisce reato, ovviamente il conflitto di interessi non ci sarebbe, perché non ci sarebbe nessuna lesione e nessun pregiudizio dell'Amministrazione. Quindi la decisione vera, reale se coprire o no le spese legali sostenute, cioè concedere il patrocinio previsto per legge, verrà nel momento in cui saranno accertati i fatti e verrà dichiarata o meno la penale responsabilità dei dipendenti in questione.

Cosa diversa è la segnalazione cautelativa che l'Amministrazione comunale deve fare alla propria assicurazione, in questo caso *Unipol*, perché nell'ipotesi in cui fosse dovuto

e riconosciuto il patrocinio, quindi l'onere per il patrocinio che, ripeto, valutazione, decisione, giudizio che avverrà all'accertamento dei fatti, all'accertamento penale formale dei fatti, l'Amministrazione potrà essere tenuta indenne delle spese che legittimamente dovrà in quel caso, dovrebbe in quel caso sostenere, potrà essere tenuta indenne cioè coperta dalla propria assicurazione, solo se ha, a norma di codice civile e di polizza, tempestivamente si chiama così tecnicamente, denunciato il sinistro alla propria assicurazione, ed è quello che fino ad oggi è stato fatto.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco.

Prego, consigliere per la replica.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. Io credo che anche il Presidente del Consiglio comunale, così come tutti i colleghi capigruppo che erano presenti alla riunione fatta con i sindacati della polizia municipale, abbiano assistito in quell'occasione tra le varie rimostranze proprio fatte dai vigili, proprio al fatto che il Comune non aveva mai concesso il patrocinio legale, anzi, lamentarono che anche per questioni in cui il Comune assolutamente non c'entrava niente, perché parlavamo anche di aggressioni, parlavamo di insulti, parlavamo di questioni completamente scollegate dal possibile conflitto di interessi con l'Amministrazione comunale, i vigili urbani si erano lamentati che il Comune non aveva mai dato questa possibilità di essere assistiti legalmente. Anzi, lamentavano che dovevano pagare proprio di tasca propria.

Mi sembra assurdo che per una questione che potrebbe avere un riscontro, come diceva il Sindaco, dal punto di vista penale che possa coinvolgere come conflitto di interessi l'Amministrazione comunale, si ritenga di doverlo fare in altri casi invece questo non sia stato fatto.

Il secondo aspetto è quello che mi sembra che sia venuta per ora mancare tutta la parte della fase di indagine amministrativa parallela all'indagine penale. Già il Sindaco in un'altra occasione ci aveva detto che voleva aspettare la conclusione dell'azione penale per decidere poi se era il caso o meno di procedere dal punto di vista amministrativo, mentre invece io credo che con le novità della legge Brunetta, della riforma Brunetta le due cose, cioè il procedimento penale e il procedimento disciplinare, io credo che possono viaggiare tranquillamente parallelamente.

Non solo, ma l'Amministrazione, il capo della struttura o l'ufficio che si occupa dei procedimenti disciplinari, possono acquisire delle altre Amministrazioni pubbliche, perciò io penso anche in questo caso alla Procura, le informazioni o i documenti rilevanti per la definizione del procedimento. Per cui, io credo che sia il caso di continuare su questa strada in maniera cautelativa, cioè di avviare comunque questa indagine amministrativa anche per non ritrovarsi fra qualche tempo di dover partire completamente da zero, per poi chiaramente con tutte le cautele del caso e con il presupposto di innocenza fino a dimostrazione contraria, però io credo che sia molto importante da questo punto di vista.

Tra l'altro sono state ampliate le ipotesi di condotte illecite che comportano la sanzione del licenziamento e ho visto che in tanti casi per certe situazioni di flagranza questi licenziamenti sono stati fatti comunque, e tra l'altro volevo sottolineare che proprio nei casi previsti come la falsa attestazione della presenza in servizio mediante l'alterazione di sistemi...

PRESIDENTE. Grazie consigliere Berardinelli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Presidente, concludo, prendo quattro minuti come prima. Dicevo, la falsa attestazione della presenza in servizio mediante

l'alterazione dei sistemi di rilevamento della presenza o con altre modalità fraudolente, direi che si rientra proprio nella casistica di cui stiamo parlando.

Comunque, c'è la possibilità dell'irrorazione della sanzione della sospensione, così è avvenuto per esempio anche in tanti altri Comuni come a Gela, Caltanissetta, solo per fare alcuni esempi. Credo che su questo il Comune sia un pochino indietro e che dovrebbe fare l'Amministrazione comunale una seria riflessione. Grazie.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE MORBIDONI SUL RIPRISTINO DELLA CONSEGNA DELLA PERGAMENA DURANTE LA CELEBRAZIONE DEI MATRIMONI CIVILI.

PRESIDENTE. L'interrogazione successiva è del consigliere Lorenzo Morbidoni, oggetto: «Ripristino consegna pergamena celebrazione matrimoni civili». Risponderà il Sindaco Mancinelli. Prego, consigliere Morbidoni.

CONSIGLIERE MORBIDONI (Pd). Grazie Presidente. Mi rivolgo al Sindaco con una domanda semplice e secca. Il ripristino della pergamena da consegnare agli sposi durante la cerimonia civile è stata richiesta in quest'aula il 10 novembre nella seduta consiliare dell'anno scorso, 10 novembre 2014, ancora dopo sei mesi non se ne sa niente. Mi può dire per cortesia a che punto è la pratica? Magari mi riservo nella replica, in base a quello che mi risponde, di dire la mia.

SINDACO. Il consigliere Morbidoni ha perfettamente ragione. Chiedo scusa. Diciamo che c'è stata qualche altra urgenza rispetto alle questioni, pure importanti, di cui avevamo parlato, e quindi ne faccio personalmente ammenda. Ma avendo avuto la testa, e non solo la testa, il tempo impiegato in tante altre questioni, questa francamente è rimasta in secondo ordine. Quindi chiedo scusa, e ci sarà un ravvedimento operoso.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Morbidoni per la replica.

CONSIGLIERE MORBIDONI (Pd). Sindaco, la mia certamente era una provocazione, ha visto che sorridevo. Sa perché? Pensando all'impegno che ci siamo presi qui come maggioranza sulla tempistica delle gare d'appalto dopo l'approvazione del bilancio con la richiesta di mutui, gara, bando, assegnazione, partenza per i lavori sull'asfaltatura delle strade, mi sono chiesto un po' come è possibile che confidenzialmente Valeria possa sostenere questa cosa? Forse non si è accorta.

A me dispiace che i miei colleghi, è la prima volta che dico che non va bene cosa sta succedendo a livello burocratico all'interno di questo ente. Lei, Sindaco, come dice questa è una sciocchezza, ho detto anche nell'interpretazione di spese di rappresentanza delle pergamene non sono spese di rappresentanza. Ho detto anche che però il Comune svolge un'attività istituzionale e percepisce circa 40,00, 50,00 euro che potrebbero essere diritti di segreteria o rimborso spese, poi svolge a volte, anzi, spesso, attività pseudo imprenditoriale per cui quell'attività lì viene assoggettata ad Iva con tanto di fatturazione. Tanto è vero che tutto ciò che è questa attività istituzionale, obbligatoria per legge, perché non mi posso rifiutare di celebrare un matrimonio a due che si presentano, ne hanno i requisiti, tutto però ciò che a servizio a domanda tipo addobbo, piante, musica, sala, tanto è vero che abbiamo anche una mozione presentata da Urbisaglia e votata da noi per i siti dove poter celebrare i matrimoni, quella è attività commerciale, imprenditoriale.

Allora quelle 300,00, 400,00 euro di pergamene, tra l'altro se recupereremo anche l'Iva, passano all'attività istituzionale e quindi la Corte dei conti non può fare osservazioni. Se quello è il pretesto. Perché prima di fare questa interrogazione, mi sono attivato presso gli uffici e non può che un consigliere, immaginiamo se sia un cittadino, che chiede no, lì, là, sopra perché forse. Non dico le risposte. Se fossi un cittadino, ci sarebbe da ridire. Io dico che lei non era al corrente, ma non per sua colpa, credo che per la prima volta dico qualcosa dopo trentacinque anni di "onorato" servizio, devo dire qualcosa ai miei colleghi. Così non va bene. La ringrazio per l'interessamento.

(Alle ore 11:53 entra l'assessore Urbinati)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Morbidoni.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE MANDARANO SULLO STATO DELLA COPERTURA IN AMIANTO DELLA EX SCUOLA «SCANDALI».

PRESIDENTE. Procediamo con l'interrogazione n. 1, quella del consigliere Mandarano. È giunto l'assessore Urbinati. Oggetto: «Ex scuola Scandali, stato della copertura in amianto». Prego, consigliere Mandarano.

CONSIGLIERE MANDARANO (Pd). Grazie Presidente. Assessore, io volevo chiedere, lei come saprà, l'ex Scandali in via Tavernelle 1, di fronte chiaramente alle scuole Maggini, lei come saprà nella vecchia sindacatura addirittura era stato fatto un progetto che si diceva, noi avevamo dato anche un parere in Circoscrizione, si diceva che doveva andare quella struttura una buona parte alle «Patronesse», dopo chiaramente si è bloccato tutto.

Non è questa però comunque la mia interrogazione, io volevo capire intanto lo stato dell'amianto se sono stati fatti dei controlli sia per quanto riguarda la bonifica e i controlli non dico triennali ma comunque vicino, perché la stessa legge prevede ogni tre anni che va comunque controllato lo stato dell'amianto. Sono stati fatti, quando sono stati fatti e chiaramente la bonifica quando avverrà, e se ha in mente di farla. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, assessore Urbinati.

ASSESSORE URBINATI. La scuola ex Scandali inserita nel piano delle alienazioni, ha una copertura che è in amianto cemento e quindi con il contenuto di eternit all'interno degli edifici che sono stati censiti da parte del Comune con la presenza di materiale in amianto, viene comunque costantemente monitorato. È accaduto anche nello scorso anno, a seguito peraltro di un'assemblea che avevamo svolto, avevano fatto anche richiesta da parte di alcuni genitori in particolare di ragazzi, di bambini che frequentano l'attigua scuola elementare, e il precedente sopralluogo risaliva a circa tre anni, e lo scorso anno due tecnici del Comune, uno in particolare, il geometra D'Intino, hanno effettuato nuovamente sopralluoghi sulla struttura, la quale non manifesta ed è già inserita come struttura non in stato di pericolosità, quindi non manifesta condizioni pericolose.

In ogni caso ciò detto, era stato indicato l'ufficio tecnico, l'ufficio lavori a predisporre comunque, vista la vicinanza della scuola Scandali con la scuola elementare un progetto di bonifica dell'intera copertura che verrà realizzato, ed è prevista la sua progettazione con l'incapsulamento, non con la rimozione. Questo però ci tengo a ribadire non tanto perché vi siano degli elementi di pericolosità rilevanti, ma semplicemente per un tema relativo alla cautela e alla prevenzione di possibili situazioni vista la vicinanza della scuola. Quindi ci auguriamo che a breve questo possa essere messo in cantiere.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Per la replica, il consigliere Mandarano. Prego.

CONSIGLIERE MANDARANO (Pd). Intanto ringrazio l'assessore per la risposta. Una cosa volevo capire, forse non ho sentito io, se era stato fatto il controllo delle polveri, proprio per quanto riguarda il controllo con la macchinetta classica che si fa per controllare le polveri d'amianto, io l'ho fatto fare quando ero rappresentante sindacale nella mia azienda, proprio con la macchinetta ventiquattr'ore proprio perché vicino c'è una scuola. Proprio per quello. Perché se fosse in campagna, già il problema è diverso. Se fosse stato fatto proprio quel tipo di controllo.

Comunque prendo atto che c'è un'intenzione chiaramente di incapsularlo o comunque di isolarlo, e questo mi fa piacere.

C'era stata una richiesta addirittura dalla scuola, delle Maggini, del comitato dei genitori proprio per sapere lo stato un anno fa, addirittura anche in un'assemblea al circolo era uscito fuori il problema da un rappresentante dei genitori. Comunque la ringrazio.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA SUL CENTRO RIFIUTI POSATORA.

PRESIDENTE. L'interrogazione successiva del consigliere Rubini, ad oggetto: «Centri estivi comunale». L'assessore Tiziana Borini è assente. Fa quell'altra, benissimo. Il consigliere Rubini: «Centro rifiuti Posatora». All'assessore Urbinati la risposta. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Grazie Presidente. In relazione al centro rifiuti di cui tanto si sta discutendo in questi giorni, io vorrei fare alcune domande ulteriori all'assessore.

Innanzitutto stante una normativa abbastanza puntuale su questi centri rifiuti, vorrei sapere se questa normativa è stata sostanzialmente rispettata punto per punto soprattutto per quanto riguarda il tipo di rifiuti che verranno conferiti in quel centro, perché su questo punto ancora diciamo che le notizie sono un po' opache e i residenti cittadini di Posatora sono parecchio preoccupati.

L'altra domanda è chi gestirà quel centro, se realmente sono stati fatti degli studi sulla viabilità di quel quartiere, perché queste sono tutte domande determinanti. Noi riteniamo che non ci siano le condizioni per fare il centro in quel luogo, però è utile che su questi punti così importanti ci siano delle risposte chiare, a patto che siano state prese in considerazione.

E poi faccio anche uno stimolo generale, io ho chiesto la documentazione relativa a questo centro ormai quasi venti giorni fa, ma il mio accesso agli atti non riceve risposta. Credo sia importante avere i documenti...

PRESIDENTE. Nei trenta giorni sicuramente avrà la risposta. Grazie. Prego, assessore Urbinati.

ASSESSORE URBINATI. Vorrei anche però premettere alcune brevi cose, perché sono state date delle indicazioni anche, perlomeno abbiamo letto degli articoli in cui si faceva riferimento alla mancata informazione alla cittadinanza di quello che stava accadendo. Vorrei chiarire questo fatto, perché intanto quel sito è stato oggetto di una variante urbanistica che prevede per legge, peraltro variante urbanistica fatta nel 2012, quindi dalla precedente consiliatura, che prevede tutte le forme di pubblicità e prevede anche le occasioni e le possibilità di fare osservazioni in merito rispetto alla variante stessa. Quindi quel sito è stato assolutamente trattato in tutte le occasioni istituzionali possibili ai fini dell'informazione.

Ma non solo, quando noi ci siamo insediati, abbiamo fatto, credo in almeno tre occasioni, tre assemblee pubbliche nel quartiere di Posatora peraltro con presenze anche molto consistenti, perché nell'ordine di più di duecento persone in alcune occasioni, dove si è discusso in tutte queste occasioni del centro di raccolta ingombranti dell'isola ecologica di Posatora, e c'era sembrato di aver dato anche alla cittadinanza tutte le informazioni necessarie in ordine alle preoccupazioni comunque legittime nel momento in cui vengono fatti degli interventi edilizi e di modificazione del territorio.

Ciò detto, quindi, il tutto ha seguito un percorso assolutamente trasparente, condiviso e peraltro nelle assemblee sembrava e ci sembrava che le cose fossero state al punto chiarite, che poi noi per oltre un anno non abbiamo avuto più nessuna segnalazione, né dal comitato di Posatora e dai vari comitati che lì erano presenti in ordine a questa questione. I lavori sono stati appaltati, fidati, sono in corso di esecuzione.

Per quel che riguarda la domanda specifica di chi gestirà, l'impianto sarà a carico all'Ata rifiuti di Ancona e verrà gestito da una ditta che potrà anche essere

Anconambiente naturalmente, ma che verrà selezionata attraverso una procedura concorsuale. Quindi questi sono i criteri con i quali verrà selezionata la società che dovrà gestire l'impianto.

L'impianto però, va chiarito, non stiamo parlando di un impianto in cui vengono conferiti, i rifiuti sono oggetti ingombranti analoghi, identici a quelli che vengono attualmente conferiti nel solo sito di via della Montagnola che anche questo si trova in una zona assolutamente urbana, vicino alle abitazioni e che non abbiamo notizie in questi anni abbia provocato né cattivi odori, né situazioni di particolare disagio nei confronti della popolazione.

Peraltro ci tengo a dire che quell'area è un'area assolutamente degradata prima di questo intervento, perché era un'area che era stata completamente invasa da rovi e da quant'altro, e quindi con questo intervento è stata peraltro anche in gran parte bonificata. Al termine dell'intervento verrà anche fatta una piantumazione perimetrale che l'area che viene utilizzata per questi fini, e tutto quello che riguarda anche la viabilità e l'accesso questo verrà regolamentato e sarà possibile solamente in determinate fasce orarie della giornata, l'accesso non sarà libero, perché sarà regolamentato con un accesso controllato con sbarra o con cancello e quindi non riteniamo che dalla realizzazione di quest'opera che peraltro invece riteniamo sia da un punto di vista ambientale un'opera di grande rilievo e di grande interesse, perché evita delle situazioni di grande disagio all'interno della città, consentendo un conferimento molto più agevole in più siti, e non solo in quello di via della Montagna, di rifiuti ingombranti che invece vediamo il più delle volte distribuiti ai lati della strada.

Quindi riteniamo una cosa di grande civiltà estremamente utile e di nessun impatto in ordine né alla viabilità e né in particolare a situazioni di carattere ambientale nei confronti della popolazione.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Prego, per la replica il consigliere Rubini.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Qualche appunto. Il primo, avrei voluto non dirlo ma a questo punto sento la necessità di dirlo. Se la partecipazione è riunire i tesserati storici ultraottantenni del Pd al circolo del Posatora, io capisco è un po' un problema questo, perché questo vuol dire riunire i propri e mettere a posto la coscienza. La partecipazione è un'altra cosa. Un centro rifiuti meriterebbe la condivisione porta a porta delle persone.

Detto questo, noi comunque rimaniamo del nostro avviso. Mi auguro però almeno di poter avere i documenti, ho stimolato anche i dipendenti che non hanno nessuna responsabilità, almeno per cercare di capire realmente tutti i passaggi.

Quello che stupisce, è che se davvero c'era la necessità di un sito di quel tipo, farlo lì in quel luogo tra l'altro a neanche un chilometro di distanza dalla Montagnola, mi sembra abbastanza curioso. Comunque continueremo a fare gli accertamenti del caso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Rubini.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DIOMEDI SUL PROGRAMMA DI SISTEMAZIONE DELLA SPIAGGIA AL PASSETTO.

PRESIDENTE. Procediamo con l'interrogazione successiva della consigliera Diomedi Daniela: «Programma sistemazione spiaggia Passetto». Risponderà l'assessore Foresi.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Brevissima, domanda secca. Vorrei sapere a che punto sta la sistemazione della spiaggia. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie della sintesi. Perfetta.
Prego, assessore.

ASSESSORE FORESI. Intanto ho la documentazione del progetto che abbiamo preparato, predisposto proprio per gli interventi alla spiaggia del Passetto che, come lei sa, è regolamentata da un protocollo d'intesa tra Parco, Comune, Arpam e Università di biologia. Entro il 15 maggio ci sarà una Conferenza dei servizi che riguarderà la relazione che faranno questi enti per far sì che possiamo fare movimentazione della ghiaia che le varie mareggiate hanno portato fino all'ascensore e tutta la zona dalla rotonda fino su alla spiaggia. Quindi questo è il primo lavoro.

Poi chiaramente questi lavori verranno effettuati in maniera particolare, perché ci sarà una gru che starà vicino all'ascensore, porterà giù i mezzi che occorreranno per fare gli interventi per permettere che sia abbassata la scalinata.

Oltretutto sfrutteremo questo intervento per i cassoni di *Anconambiente* per poter poi fare la pulizia completa della spiaggia. Questi interventi noi riteniamo che potranno essere iniziati dopo la Conferenza dei servizi, quindi dal 20 in poi, e pensiamo che la stenditura della ghiaia dal 25 possa essere effettuata.

Poi chiaramente dopo tutto questo potremmo avere una fine lavori la prima settimana di giugno. Quindi è un cronoprogramma molto intenso fatto dalla Conferenza dei servizi tutti presenti, quindi stiamo lavorando per far sì che questo intervento e questa spiaggia così importante per la città di Ancona sia disponibile per la prima settimana di giugno. Chiaramente poi ci sarà la problematica dell'apertura della struttura, quindi questa è una cosa che con *Conerobus* stiamo vedendo le date e i tempi necessari per completare la manutenzione, dopo che un temporale importante verso marzo, la cabina *Enel* è stata incendiata internamente, sono stati fatti i lavori interni alla cabina da parte dell'*Enel*, adesso *Conerobus* sta facendo la parte esterna, quindi un intervento non facile.

Però dopo aver fatto l'intervento per quanto riguarda l'allaccio *Enel*, sarà la manutenzione dell'ascensore stesso, il collaudo e poi chiaramente la partenza dell'ascensore.

Noi siamo convinti di riuscire ad avere tutto questo entro la prima settimana di giugno. E tra parentesi ci sono i fondi apposta per fare questo intervento, perché con l'approvazione del bilancio... è chiaro che per noi il Passetto rappresenta una spiaggia fondamentale per la città di Ancona, quindi ci stiamo adoperando perché i lavori siano effettuati in questa tempistica.

PRESIDENTE. Grazie assessore.
Prego, consigliere per la replica.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Prendo atto, quindi, che la stagione balneare inizia se andrà bene dopo il 10 giugno, mi ha detto la prima settimana di giugno. Invece la stagione balneare secondo l'ordinanza n. 43/2015, che ho avuto la curiosità di leggere stamattina, quella che ha dichiarato che le acque sono balneabili, dice che la stagione

balneare inizia il 1 maggio. Pertanto sarebbe simpatico che la stagione balneare per un certo tipo reca una data, e un'altra di uniformare le definizioni.

Questa spiaggia, certo, l'impossibilità di fruire l'ascensore, considerato che è una spiaggia urbana molto importante, molto frequentata anche dalla popolazione anziana che ben difficilmente può percorrere la scalinata, è faticoso, ma sarebbe carino organizzarsi in modo tale che possa essere resa fruibile magari a regime ridotto nel periodo maggio-settembre, ma resa fruibile prima, così come avviene in tutte le località balneari e turistiche.

Io capisco che per voi Ancona non è un posto turistico, ma quella spiaggia è molto frequentata. Io non so voi se ci andate. Le mareggiate a maggio è difficile. Voi insistete nel dire che la stagione balneare in un caso inizia il 1 maggio, per il Passetto inizia la prima settimana di giugno. La spiaggia così com'è, non è fruibile, quindi se voi siete fachiri, è chiaro che voi siete abituati a spiagge più amene dove evidentemente si interviene prima. Quella è la spiaggia dei cittadini di Ancona, e sarebbe opportuno farla partire e ripulirla e sistemarla un po' prima. Grazie.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GAMBACORTA SULLA MANUTENZIONE DEI BAGNI DEL DUOMO.

PRESIDENTE. L'interrogazione successiva del consigliere Maria Ausilia Gambacorta, oggetto: «Manutenzione bagni del Duomo». Risponderà l'assessore Urbinati. Prego, consigliera.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Vorrei sapere se questa Amministrazione intende effettuare la manutenzione dei bagni del Duomo, ed eventualmente in quali tempi verranno resi fruibili per i cittadini e per i turisti. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, assessore Urbinati.

ASSESSORE URBINATI. L'Amministrazione intende eseguire la manutenzione dei bagni, è stato rilevato nei giorni scorsi che c'era una turca otturata, questa mattina stanno sostituendo il galleggiante.

PRESIDENTE. Consigliere Gambacorta, la replica.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Secca la domanda, secca la risposta giustamente, però quindi noi dobbiamo rilevare che l'unica cosa da mettere a posto nei bagni degli uomini sono solo i galleggianti, però l'anno scorso il 27 maggio 2014 sul *Messaggero* c'era proprio scritto che i bagni erano chiusi e che i turisti e i cittadini erano costretti ad usare i giardini e quant'altro come *toilette*.

Quindi siccome ad oggi non risultava che fossero soltanto opere di manutenzione così semplici sostanzialmente, che la gente lamenta che i bagni non sono fruibili essendo un bigliettino da visita della città di Ancona, anche perché è una zona turisticamente appetibile dove vanno i turisti sostanzialmente, ci sembrava che i bagni se l'anno scorso sono stati chiusi addirittura e quindi...

Dopo sembrava che fossero stati fatti ulteriori lavori di manutenzione, attualmente sembrava poco fruibile, la gente lamenta di non poter adoperarli sostanzialmente, quindi voi ritenete che l'unica manutenzione da dover fare, era quella relativamente ai galleggianti. Però ci dicono che i lavandini sono rotti e che all'interno non sono sostanzialmente dignitosi come *toilette*.

Però prendiamo atto del fatto che almeno è stato messo a posto il galleggiante. Ringraziamo.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE D'ANGELO SULLA MANUTENZIONE DEL VERDE AL PARCO GABBIANO DI TORRETTE ORGANIZZATO DAL COMITATO CITTADINO "VILLA TURRIS".

PRESIDENTE. L'interrogazione successiva è del consigliere D'Angelo: «Manutenzione verde Parco Gabbiano di Torrette. Comitato cittadino Villa Turris». Risponderà l'assessore Foresi. Un minuto, prego consigliere.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Un'interrogazione, Foresi, che mi dà due soddisfazioni. La prima di togliere un po' di elettorato al collega Fagioli che ormai ritiene che Torrette sia casa sua, organizza tutto lui. Ma pure io ci abito, perché io incomincio a pascolare nel suo gregge.

Sarò velocissimo. Lei è a conoscenza, assessore, sicuramente perché l'ha letto sui giornali, che vi sono alcuni comitati cittadini che si stanno organizzando in proprio per fare le pulizie. Ora questo è sinceramente anche bello, da una parte però in particolare c'è un comitato chiamato «Villa Turris» che il 9, quindi sabato, inizierà, penso capitanato da Fagioli, tu ci stai? Allora vengo pure io. Ma non credo, perché io sto da un'altra parte. Sto scherzando, Sindaco. Però mi fa piacere che siano restituiti all'agricoltura le braccia del collega Fagioli.

Volevo sapere se lei era stato informato di questo lavoro, perché effettivamente lì l'erba è molto alta e sta nascondendo le panchine. Poi la domanda che le ho scritto, poi non farò replica, la domanda che le ho scritto, era quella di sapere quanti operai il Comune impiega per questo specifico compito e da quanto tempo è che sono iniziati i lavori e come continueranno.

Lei può anche utilizzare i miei minuti, perché io non farò replica, e la ringrazio fin da adesso.

PRESIDENTE. Grazie.

Prego, assessore Foresi per la risposta.

ASSESSORE FORESI. Intanto questa sua interrogazione, D'Angelo, mi dà anche lo spunto per ringraziare questi comitati che si sono organizzati nella città per collaborare con l'Amministrazione comunale, non per sostituire e per fare lavori che deve fare l'Amministrazione comunale, ma per collaborare. Tant'è vero che con «Villa Turris» abbiamo fatto diversi incontri, diverse assemblee, quindi abbiamo proprio un rapporto intenso di collaborazione, ma i lavori li esegue l'Amministrazione comunale.

Ora i lavori sono iniziati con una priorità. Noi abbiamo fatto tutte le scuole, abbiamo terminato martedì tutte le scuole, ieri abbiamo iniziato questo lotto, parlo del lotto Torrette e Collemarino, le scuole e le frazioni, tutte le scuole terminate, ieri abbiamo iniziato il vialetto a mare di Palombina, lato via Flaminia, stiamo facendo oggi il Parco degli Ulivi e domani siamo al Parco Gabbiano a tagliare l'erba.

C'è una programmazione fatta, è così, la programmazione era questa, non c'entra niente il consigliere Fagioli, che comunque ringrazio. È veramente questa la collaborazione. Loro, la «Villa Turris» invece farà la pulizia del parco, la sistemazione di alcune siepi, la verniciatura del bagno. Questa intensa collaborazione che noi chiediamo che con il regolamento andremo ad approvare fra poco in Consiglio comunale sul volontariato civico, sarà una realtà importante, decisiva per la città.

Le persone che lavorano su questo appalto, sono quattro e i lavori eseguiti dopo le scuole ho detto Collemarino, poi Torrette. Quindi questo è l'ultimo sfalcio che abbiamo per quanto riguarda questo appalto qui, quindi speriamo di poter poi fare successivamente per continuare a dare risposte alla città.

In questo momento ci sono cinque ditte che lavorano in città per fare lo sfalcio di tutti i cento parchi che abbiamo a disposizione, sei con questi di Torrette e Collemarino. Quindi è un momento importante per dare un decoro e soprattutto una fruibilità i nostri parchi.

Posso dire una cosa in più? L'altro giorno quando mi ha fatto sul bilancio quella segnalazione di via Barilatti, io ho fatto con *Anconambiente* un sopralluogo e ho predisposto un preventivo per quanto riguarda, non si può fare un lavoro così perché è una via molto lunga e sono tanti punti luce, però per fare un lavoro minimale di sostituzione soltanto della parte ottica. Quindi adesso arriverà il preventivo, saprò quant'è l'importo e devo dire che si potrebbe anche vedere di dare una risposta a quella via così frequentata, ma soprattutto con un punto luce molto basso. Quindi era una segnalazione importante che volevo fare.

PRESIDENTE. A posto il consigliere D'Angelo per la replica. Grazie.

Abbiamo la decima e ultima interrogazione, stiamo anche nei tempi, siamo stati tutti bravi, del consigliere Berardinelli, non vedo però l'assessore Urbinati.

Allora facciamo una cosa, credo che sia d'accordo anche il consigliere Berardinelli, io ho due comunicazioni da dare, poi appena arriva l'assessore... Grazie consigliere.

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN ORDINE AL DECRETO SINDACALE N. 9 DEL 31.03.2015 RELATIVO A: «SOCIETÀ M&P MOBILITÀ E PARCHEGGI SPA: NOMINA DEL COMPONENTE SUPPLENTE COME EFFETTIVO DEL COLLEGIO SINDACALE E DESIGNAZIONE PER LA NOMINA DI UN COMPONENTE SUPPLENTE DEL COLLEGIO SINDACALE».

PRESIDENTE. Procedendo con l'ordine dei lavori, abbiamo al punto n. 2 dell'ordine del giorno la comunicazione n. 326: «Società M&P Mobilità e Parcheggi spa: nomina componente supplente come effettivo del collegio sindacale e designazione nomina componente supplente del collegio sindacale».

Vado a leggere il decreto del Sindaco n. 9 del 31 marzo 2015. «Visto l'articolo 50 comma 8 del decreto legislativo n. 267/2000, il quale dispone che il Sindaco sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio comunale provvede alla nomina, designazione e revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni.

Vista la deliberazione n. 28 del 10 luglio 2013 con la quale il nuovo Consiglio comunale ha provveduto alla definizione degli indirizzi riguardanti nomina, designazione e revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende, società e istituzioni.

Dato atto che nell'assemblea della società M&P del 19 febbraio 2015 è stato modificato lo statuto societario prevedendo il rispetto della parità di genere sia nel consiglio d'amministrazione che nel collegio dei revisori.

Dato atto che nella nomina del collegio dei revisori non è stato rispettato il principio della parità di genere.

Vista la nota di dimissione del dottor Valerio Vico, nominato con decreto sindacale n. 107 del 30 luglio 2014.

Dato atto che subentra nel rispetto del principio di parità di genere, di cui al dpr n. 251/2012, il sindaco supplente dottoressa Marta Giancrisostomi.

Dato atto che ai sensi dell'articolo 2401 del codice civile, il sindaco supplente non acquisisce automaticamente la qualifica formale di sindaco effettivo.

Ritenuto pertanto di procedere alla nomina della dottoressa Marta Giancrisostomi quale componente effettivo del collegio sindacale fino alla scadenza del collegio.

Ritenuto altresì di procedere alla designazione del sindaco supplente nel rispetto del principio della parità di genere, di cui al suddetto dpr n. 251/2012 che sarà formalmente nominato in sede di assemblea dei soci.

Constatato che fra le candidature per la designazione di sindaco supplente nel collegio sindacale della società M&P *Mobilità e Parcheggi* che è stata presentata la candidatura della dottoressa Cristina Lunazzi.

Dato atto che il nominando e il designando hanno dichiarato, come da documentazione in atti, di essere in possesso dei requisiti generali e professionali e che non incorrono nelle cause di incompatibilità e di esclusione di cui all'articolo 3 dell'allegato A approvato con deliberazione n. 28 del 10 luglio 2013.

Decreta di nominare quale componente effettivo del collegio sindacale della società M&P *Mobilità e Parcheggi spa* la signora dottoressa Marta Giancrisostomi membro supplente, nata ad Ancona il 7 agosto 1983, residente in Ancona via Maestri del lavoro, 25;

di designare nell'assemblea dei soci della società è M&P *Mobilità e Parcheggi spa* come componente supplente del collegio sindacale la signora dottoressa Cristina Lunazzi membro supplente, nato ad Ancona il 19 maggio 1967 e residente in Ancona, via Petrarca 21;

di prendere e dare atto che per la scadenza delle nomine sopra conferite si rinvia alla disposizione statutaria della società in questione, fermo restando il disposto dell'articolo 2 comma 3 allegato A alla deliberazione consiliare n. 28 del 10 luglio 2013;
di dare mandato ai competenti uffici per i successivi adempimenti previsti dalla legge e dal sopraccitato allegato A;
di comunicare le presenti nomine al Consiglio comunale per il tramite del Presidente del Consiglio, ai sensi dell'articolo 4 dell'allegato A della deliberazione consiliare n. 28/2013. Firmato il Sindaco, avvocato Valeria Mancinelli».
Avrei dato la parola all'interrogazione urgente, ma in questo caso non vedo l'interrogante, quindi un'alternanza di assenze. La saneremo più avanti.

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN ORDINE AL DECRETO SINDACALE N. 10 DEL 31.03.2015: «SOCIETÀ M&P MOBILITÀ E PARCHEGGI SPA: NOMINA DELL'AMMINISTRATORE UNICO».

PRESIDENTE. Vada avanti con la seconda comunicazione che trovate al punto n. 3 dell'ordine del giorno, comunicazione n. 327 ad oggetto: «Decreto sindacale n. 10 del 31 marzo 2015, società M&P *Mobilità e Parcheggi*: nomina dell'amministratore unico».

«Il Sindaco, visto l'articolo 50 comma 8 del decreto legislativo n. 267/2000 il quale dispone che il Sindaco sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio comunale provvede alla nomina, designazione e revoca dei rappresentanti del Comune presso aziende enti, aziende, istituzioni.

Visto l'articolo 16 del decreto legge n. 90 del 24 giugno 2014, che modifica l'articolo 4 commi 4 e 5 del dl n. 95/2012 in ordine alla composizione dei consigli d'amministrazione delle società controllate dalle pubbliche amministrazioni.

Vista la deliberazione n. 28 del 10 luglio 2013 con la quale il nuovo Consiglio comunale ha provveduto alla definizione degli indirizzi riguardanti nomina, designazione, revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende, società e istituzioni.

Dato atto che nell'assemblea della società M&P del 19 febbraio 2015 è stato modificato lo statuto societario, prevedendo anche la possibilità della nomina di un amministratore unico.

Dato atto che l'Amministrazione intende avvalersi della facoltà di nominare un amministratore unico, ai sensi dell'articolo 18 dello statuto societario.

Considerato che le nomine e le designazioni devono essere precedute da adeguata pubblicità, si è provveduto alla pubblicazione all'albo pretorio e sul sito *internet* del Comune di apposito avviso datato 24 febbraio 2015, contenente l'incarico di amministratore unico nella società M&P *Mobilità e Parcheggi spa*.

Constatato che sono state presentate nel termine previsto dell'11 marzo 2015 le candidature corredate da *curriculum* professionale ai fini della nomina di amministratore unico come rappresentante del Comune di Ancona della società M&P *Mobilità e Parcheggi spa*.

Considerato che il Comune di Ancona è unico socio e procede alla nomina dell'amministratore unico.

Dato atto che il nominando ha dichiarato, come da documentazione in atti, di essere in possesso dei requisiti generali e professionali e che non incorrono le cause di incompatibilità e di esclusione di cui all'articolo 3 dell'allegato A, approvato con deliberazione n. 28 del 10 luglio 2013.

Decreta di nominare quale amministratore unico del consiglio d'amministrazione della società M&P *Mobilità e Parcheggi spa* il signor Erminio Copparo nato a Macerata il 15 settembre 1958, residente a Macerata in via Troili, 192;

di prendere e dare atto che per la scadenza delle nomine sopra conferite, si rinvia alle disposizioni statutarie della società in questione, fermo restando il disposto dell'articolo 2 comma 3 allegato A alla deliberazione consiliare n. 28 del 10 luglio 2013;

di dare mandato ai competenti uffici per i successivi adempimenti previsti dalla legge e dal sopraccitato allegato A;

di comunicare infine le presenti nomine al Consiglio comunale per il tramite del Presidente del Consiglio, ai sensi dell'articolo 4 dell'allegato A della deliberazione consiliare n. 28/2013. Firmato il Sindaco, avvocato Valeria Mancinelli».

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI SUL DEGRADO E LA MANUTENZIONE DELLA SCOGLIERA DEL PORTICCIOLO DI TORRETTE.

PRESIDENTE. Date le due comunicazioni come avete nell'ordine del giorno, prima di passare alla trattazione successiva che è precisamente quello di cui al punto n. 6, completiamo il ciclo delle interrogazioni urgenti con l'ultima del consigliere Berardinelli, ad oggetto: «Degrado manutenzione scogliera porticciolo di Torrette». Risponderà l'assessore Urbinati. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. L'interrogazione riguarda la scogliera a protezione del porticciolo di Torrette, io avevo già fatto una precedente interrogazione in cui avevo chiesto delucidazioni sulla proprietà, sull'appartenenza o meno al Comune di Ancona, avevo interessato l'assessore Sediari che aveva avuto un incontro con i fruitori della struttura, volevo capire se era stata sistemata o avete, il Comune ha intenzione di sistemare la scogliera che è nello specchio d'acqua antistante la stazione di Torrette, il porticciolo compreso. Siccome c'è un articolo della legge regionale n. 15 del 14 luglio 2004, che finanzia questi interventi che poi sono a carico del Comune, credo che il Comune abbia ricevuto, se non l'ha già ricevuto, dovrà ricevere 140.000 euro per la manutenzione delle scogliere, volevo sapere se era prevista la manutenzione di quel tratto del litorale. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, assessore Urbinati.

ASSESSORE URBINATI. L'area di cui si parla è in concessione alla cooperativa pescatori. Questa è una concessione che è stata attribuita dall'Autorità portuale, in quanto l'area è dell'Autorità portuale, concessione che prevede gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria a carico del concessionario.

Ora, in ordine alla questione specifica, mi ero direttamente interessato al punto che assieme all'ingegnere delle *Ferrovie dello Stato* e ai rappresentanti della cooperativa, abbiamo avuto un incontro con l'assessore Giorgi, il quale però in quell'occasione invece ci ha chiarito che quella scogliera non rientra tra i manufatti oggetto dei finanziamenti relativi alla protezione della costa, in quanto così ritiene. Ritiene che invece l'intervento fosse di manutenzione straordinaria, quindi da questo punto di vista l'assessore Giorgi ha detto che non c'era nessuna risorsa, perlomeno in quell'occasione in quella riunione che è avvenuta non più tardi di venti giorni fa. Se le cose poi da quei venti giorni sono cambiate, io onestamente non ne ho notizia ad oggi.

Il Comune in quella situazione specifica non ha nessuna incombenza che lo riguardi, in quanto come ripeto c'è la cooperativa pescatori, la manutenzione è straordinaria, i due soggetti sono Autorità portuale e cooperativa pescatori, in quanto il Comune ha in concessione dall'Autorità portuale l'area a sinistra entrando al porticciolo verso Palombina, che non è interessata da questa questione. Qui stiamo parlando della parte destra entrando al porticciolo verso Ancona, dove i due soggetti sono cooperativa pescatori e Autorità portuale. I rapporti fra loro due sono regolati dalla convenzione che, a dire dell'Autorità portuale, prevede a carico della cooperativa pescatori questi interventi.

Non ci siamo però fermati lì, perché abbiamo comunque interessato l'Autorità portuale presso la quale è stato svolto un incontro della cooperativa con il Presidente dell'Autorità portuale per valutare comunque, vista l'entità dell'opera e l'importanza dell'intervento che andava fatto, che peraltro ricostituiva la scogliera che comunque è

proprietà dell'Autorità portuale, quello che ad oggi so, è che sembra che Autorità portuale stia valutando la possibilità di fare un'azione che è riferita alla ricollocazione di alcuni dei massi che a seguito delle mareggiate invernali erano caduti all'interno del porto. Quindi questa è la situazione.

Però su risorse regionali io non ne ho notizia, anzi, ribadisco che l'assessore Giorgi è stato estremamente categorico su questo, ritenendo che non fosse quella una competenza regionale. In questo io dissento, perché ritengo invece che sia una chiara opera di protezione della costa. Peraltro estremamente importante, perché protegge anche la linea ferroviaria, perché su cose analoghe come per esempio nella zona di Pedaso sono stati investiti 4 milioni di euro da parte della Regione Marche, proprio a protezione della costa e della linea ferroviaria. Quindi avremmo piacere che analoghi atteggiamenti da parte dell'assessorato vengano tenuti anche nei nostri confronti.

(Intervento fuori microfono)

No, l'assessore considerava quella mera manutenzione ordinaria e quindi non assoggettata. Però ripeto, situazioni assolutamente analoghe in altro territorio della regione, che poi mi sembra sia anche territorio in cui è candidato l'assessore. Però non vorrei sbagliare.

PRESIDENTE. Prego.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Credo che sbagli, perché Pedaso non è nella provincia di Macerata. Non credo che rientri nella provincia di Macerata Pedaso.

Detto questo, a parte questa piccola cattiveria, ma sorvolo, volevo capire quei 140.000 euro non erano dati nella maniera specifica, in modo specifico per quel tratto. Sì, perciò erano da spendere lì. Sono stati inseriti a bilancio, sono stati esclusi dal bilancio, sono stati restituiti alla Regione? Perché è chiaro che adesso lei ci parlava di 4 milioni di euro per Pedaso, probabilmente l'intervento è di natura completamente diversa però 140.000 euro penso che per la sistemazione dei massi a protezione della struttura e a protezione della ferrovia penso che possano essere sufficienti.

Non si riesce a capire, purtroppo c'è questo rimpallo di responsabilità tra Regione, Comune ed Autorità portuale per cui c'è una situazione di indeterminatezza che impedisce comunque di mettere in sicurezza quella zona. Per cui, io mi auguro che questi incontri che sono stati fatti, portino poi ad una risposta chiara. Evidentemente l'Autorità portuale in tante zone della città e per tante altre iniziative ha messo a disposizione tanti denari per la manutenzione, per la messa in sicurezza, dico a parte la costa ma in generale sono stati fatti tanti interventi a favore della comunità.

Credo che anche i cittadini di Torrette si possono meritare un intervento dell'Autorità portuale che va un pochino al di fuori dei confini storici del porto storico, ma che comunque anche per come diceva lei l'interessamento della ferrovia, credo che sia assolutamente importante.

Io su questo credo che farò anch'io la mia interrogazione, il mio accesso agli atti presso l'Autorità portuale per capire l'interesse che c'è, ma la invito, assessore, se è possibile anche lei a continuare magari ad informarmi su quello che sta succedendo, sullo sviluppo futuro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Procediamo con l'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Presidente, c'è l'interrogazione sospesa dallo scorso Consiglio.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI SUGLI AFFITTI NON RISCOSSI DAI LOCALI “PANETTONE” E “L’ASCENSORE”.

PRESIDENTE. Quelle sospese dello scorso Consiglio, esatto. Sempre l’assessore Urbinati. Preso al volo. Se la può sinteticamente rappresentare.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Era un’interrogazione che avevo rivolto al Sindaco e all’assessore competente per sapere se vi risulta che alcuni affittuari della struttura del cosiddetto *Panettone*, in una zona di Brece Bianche, dei quartieri di Passo Varano, alcuni affittuari non avevano pagato l’affitto dei locali e siccome mi hanno fatto presente che potrebbero essere cifre molto importanti, sapere se era al corrente della cifra totale di cui il Comune è creditore, e al tempo stesso se era stata verificata la buona manutenzione della struttura dei locali dell’Ascensore, compresi gli arredi che erano stati valutati in maniera molto importante dal punto di vista economico per recuperare il debito nei confronti del Comune di Ancona, perché invece mi dicono che potrebbe esserci stato un depauperamento del patrimonio comunale e che questi, sia il locale che la cucina, che gli arredi, ormai il valore di questi arredi, di questa cucina potrebbe essere ormai prossimo allo zero, per cui ci potrebbe essere stato addirittura un danno erariale. Grazie.

(Alle ore 12:36 esce il consigliere Tombolini – presenti 27)

PRESIDENTE. Prego, assessore Urbinati.

ASSESSORE URBINATI. In ordine alla questione, non ho gli elementi in questa sede, volevo chiedere al consigliere Berardinelli, anche per la complessità della richiesta che è stata fatta, e l’articolazione, se può essere ugualmente possibile che venga poi fatta una risposta scritta direttamente e magari poi completata anche nel prossimo Consiglio, perché sono parecchi gli elementi e non ho avuto la completa definizione delle cose che venivano richieste, in particolare in ordine a tutte le somme e quant’altro. Quindi se fosse possibile magari fare una risposta scritta con dovizia di particolari, e poi leggerla e ripeterla nel prossimo Consiglio.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Io mi rivolgo al Presidente, perché come il Presidente sa benissimo, l’interrogazione non è rivolta al singolo assessore ma è rivolta al Sindaco e alla Giunta, per cui essendo stata rivolta durante lo scorso Consiglio e secondo me erroneamente attribuita all’assessore Fiorillo, secondo me doveva comunque conoscere la risposta, perché stavamo tra l’altro parlando, avremmo parlato durante la seduta del bilancio, mi sembra strano che non le abbiano comunicato nel dettaglio il tema dell’interrogazione. Peraltro era molto chiara...

(Intervento fuori microfono)

È molto lunga. Allora assessore, se è possibile sapere se esistono dei crediti superiori ai 100.000 euro e da chi sono dovuti. Poi per il resto, accetto la risposta scritta, assessore.

ASSESSORE URBINATI. Non ho rilevato debiti che superano i 100.000 euro... nel complesso? No, io pensavo singolarmente. Nel complesso si supera i 100.000 euro, però sono estremamente articolati, peraltro per alcuni ci sono cartelle esattoriali. È una risposta veramente articolata e complessa, era per questo.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Allora assessore, acquisisco la documentazione, se me la può dare adesso.

Lo stesso se può avere anche quell'informazione che credo, non so se abbia, sulla valutazione degli arredi dell'ex locale *l'Ascensore*, il valore attuale, perché il debito era di circa 240.000 euro allora, era stata acquisita la metà della proprietà di una grotta ed erano stati acquisiti, con una valutazione fatta da un perito, arredi e cucina per 169.000 euro. Volevo capire il valore attuale, perché se questi 169.000 euro, come qualcuno mi ha detto, potrebbero essere stati trasformati in valore zero, io credo che qualcuno debba rispondere di come sono state mantenute queste strutture. Grazie.

DESIGNAZIONE DEL RAPPRESENTANTE DELEGATO A PARTECIPARE, AI SENSI DELL'ART. 16, COMMA 4, DELLA L.R. N. 15/94, ALLA CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA INDETTA PER ESPRIMERE PARERE SUL REGOLAMENTO DEL PARCO DEL CONERO. (deliberazione n. 45)

PRESIDENTE. L'argomento n. 329 proposta dalla Giunta al Consiglio di cui al punto n. 6 dell'ordine del giorno: «Designazione rappresentante delegato a partecipare alla Conferenza di servizi decisoria indetta per esprimere il parere sul regolamento del Parco del Conero». Invito l'assessore, vicesindaco Pierpaolo Sediari ad illustrarla. Grazie.

ASSESSORE SEDIARI. Questa delibera da lungo tempo era all'attenzione del Consiglio comunale, poi nella prima stesura è stata revocata, e ora arriva in Consiglio comunale la stesura definitiva che è stata anche approvata, e ha avuto il parere favorevole della Commissione urbanistica competente, è una delibera in cui si designa il rappresentante dell'Amministrazione comunale a partecipare alla Conferenza di servizi decisoria indetta per esprimere parere sul regolamento del Parco del Conero.

L'*iter* è abbastanza complesso, ossia c'è stata l'approvazione del piano generale del Parco del Conero nel 2010, poi nel febbraio 2014 il Consiglio direttivo dell'ente ha adottato il regolamento del Parco e l'*iter* di approvazione del suddetto regolamento e le varie fasi di consultazione dei soggetti coinvolti sono state formalizzate con una successiva delibera che prevede la fase di adozione e la convocazione della Conferenza di servizi decisoria tra tutti i soggetti pubblici coinvolti. Quindi si tratta in particolare nella prima fase di consultazione, condivisione sono stati organizzati non meno di quindici incontri, a cui hanno partecipato i tecnici comunali di Ancona, Camerano, Sirolo e Numana, ossia i Comuni che fanno parte del Parco del Conero.

Poi l'ente Parco ha indetto una Conferenza di servizi preliminare presso la sede del Parco stesso, al fine di acquisire i pareri sia della Regione Marche che degli enti locali. A questa prima Conferenza di servizi è stato presente per l'Amministrazione comunale l'architetto Giacomo Circelli senza la delega formale in quanto la riunione puramente istruttoria ha avuto lo scopo di descrivere le modifiche apportate al testo originariamente proposto dall'ente Parco, rinviando quindi l'espressione del parere definitivo ad una successiva convocazione della Conferenza di servizi.

Poi è stato rilevato che a seguito di vari incontri svoltisi con l'ente Parco del Conero, quindi parliamo di circa quindici incontri, l'Amministrazione comunale ha più volte eccepito come molte disposizioni non erano coerenti con la natura propria del regolamento, in quanto interferivano, interferiscono con la normativa urbanistica del Piano regolatore di competenza comunale e con la specifica normativa edilizia proveniente da altre fonti normative straordinarie, quindi il regolamento andava ad incidere e ricomprendeva alcune competenze che non gli erano proprie.

A questo punto, l'Amministrazione comunale che deve esprimere il suo rappresentante, ha pensato che con la partecipazione alla Conferenza di servizi decisoria e quindi che occorre procedere alla nomina del rappresentante legittimato, per la rilevanza dei contenuti, il rappresentante del Comune di Ancona legittimato ad esprimere la volontà dell'ente, in sede di questa conferenza, sia lo stesso architetto Giacomo Circelli che ha seguito tutto l'*iter* complesso di questo regolamento, e di dare mandato per le cose che ho detto precedentemente, dare mandato allo stesso dirigente delegato o ad un suo sostituto di partecipare alla Conferenza di servizi decisoria esprimendo parere favorevole condizionato al puntuale accoglimento degli emendamenti proposti nella relazione allegata a firma congiunta del dirigente Sui e della Direzione pianificazione urbanistica che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

In caso di non accoglimento da parte della conferenza dell'ente Parco degli emendamenti proposti che sono in questo allegato A, che è stato rappresentato in sede di Commissione urbanistica, quindi dicevo che in caso di non accoglimento degli emendamenti proposti, il parere si intenderà negativo.

Quindi la proposta a questo Consiglio comunale è di nominare l'architetto Giacomo Circelli a rappresentare l'Amministrazione comunale in questa conferenza decisoria, fermo restando che tutte le eccezioni formulate nell'allegato A, che trovate allegato alla delibera, siano recepite dall'ente Parco in un successivo documento che seguirà la Conferenza decisoria di servizi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Procediamo con gli interventi di rito dei consiglieri. Faccio presente che non ho richieste di intervento da parte dei consiglieri.

Non abbiamo neanche emendamenti a questo proposito, dichiarazione di voto se ci sono, le accolgo.

Non ce ne sono. Direi che possiamo passare alla votazione direttamente. Si può votare, prego.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	27
Votanti	26
Non votanti	01 (Polenta)
Favorevoli	19
Astenuti	07 (Quattrini, Diomedei, Berardinelli, Prosperi, Crispiani, Rubini Filogna, Gambacorta)

(Il Consiglio approva)

Andiamo a votare adesso la sua immediata eseguibilità. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	27
Votanti	26
Non votanti	01 (Polenta)
Favorevoli	19
Astenuti	07 (Quattrini, Diomedei, Berardinelli, Prosperi, Crispiani, Rubini Filogna, Gambacorta)

(Il Consiglio approva)

VARIANTE PARZIALE AL PRG PER CAMBIO DI CATEGORIA DI INTERVENTO DELL'EDIFICIO SITO IN VIA BARTOLINI N. 4 – ADOZIONE. (deliberazione n. 46)

PRESIDENTE. Procediamo con l'argomento successivo iscritto al n. 7 dell'ordine del giorno, proposta dalla Giunta al Consiglio n. 330/2015: «Variante parziale al Prg per cambio di categoria di intervento dell'edificio sito in via Bartolini n. 4 – Adozione». Invito l'assessore, vicesindaco Pierpaolo Sediari ad illustrarla. Prego, assessore.

ASSESSORE SEDIARI. Questa delibera prevede il cambio di categoria di intervento di un edificio sito in via Bartolini su istanza da parte dei proprietari dell'immobile che hanno presentato una richiesta di variante parziale al Prg per ottenere il cambio di categoria dell'intervento sull'edificio, su cui grava un vincolo di ristrutturazione con vincolo parziale di integrità della facciata, il cosiddetto Cpi 3.

L'immobile con una ricostruzione autorizzata con licenza del 1973, non presenta caratteristiche architettoniche tali da giustificare articolari norme urbanistiche di tutela degli aspetti estetici e strutturali, e sullo stesso non insistono vincoli di carattere culturale, ai sensi del decreto legislativo n. 2042/2004.

La variante parziale al Prg riguarda quindi la correzione della categoria di intervento sull'edificio che passa da Cpi 3 (ristrutturazione edilizia con vincolo parziale di integrità della facciata) a Cpi 8 (ristrutturazione edilizia senza vincolo) e Cpi 9 (demolizione e nuova costruzione). E l'introduzione di alcune prescrizioni specifiche di carattere geologico.

Quindi la presente proposta di variante che riguarda la correzione della categoria di intervento dell'edificio e l'introduzione di alcune prescrizioni specifiche di carattere geologico, non incide sul dimensionamento globale del Prg e non modifica la distribuzione dei carichi insediativi e la dotazione degli *standard* previsti.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Prego, i signori consiglieri per gli interventi. Non rilevo richieste di interventi dei consiglieri. Non ci sono emendamenti.

Se non ci sono dichiarazioni di voto, procederei all'espressione dei voti. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	27
Votanti	26
Non votanti	01 (Polenta)
Favorevoli	19
Astenuti	07 (Quattrini, Diomedi, Berardinelli, Prosperi, Crispiani, Rubini Filogna, Gambacorta)

(Il Consiglio approva)

Dobbiamo votare adesso la sua immediata eseguibilità. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	27
Votanti	26
Non votanti	01 (Polenta)
Favorevoli	20
Astenuti	06 (Quattrini, Diomedi, Prosperi, Crispiani, Rubini Filogna, Gambacorta)

(Il Consiglio approva)

VARIANTE PARZIALE AL PRG VIGENTE PER CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO E VALORIZZAZIONE COMPLESSO OSPEDALIERO EX "LANCISI" – CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE – ADOZIONE DEFINITIVA. (deliberazione n. 47)

PRESIDENTE. Procediamo con il successivo argomento trattabile, quello che trovate al punto n. 8 dell'ordine del giorno, proposta dalla Giunta al Consiglio n. 385/2015: «Variante parziale al Prg vigente per cambio di destinazione d'uso e valorizzazione complesso ospedaliero ex Lancisi – Controdeduzioni alle osservazioni presentate – Adozione definitiva». Invito l'assessore, vicesindaco Pierpaolo Sediari ad illustrarla. Prego.

ASSESSORE SEDIARI. Con questa delibera siamo al secondo passaggio, quindi al secondo atto di Consiglio comunale per l'adozione definitiva della variante della valorizzazione del complesso ospedaliero ex Lancisi, sulla quale è stata presentata un'osservazione da parte degli uffici che è stata recepita e accolta, che non contiene modifiche sostanziali rispetto alla proposta già vagliata dagli altri organi della Provincia e anche per la sua assoggettabilità alla Vas.

Che cosa va questa osservazione a focalizzare? Il fatto di specificare meglio la norma relativa alla residenza a canone agevolato, che è finalizzata ad una sua più chiara applicazione. Ossia che prevediamo in caso di realizzazione di edificato residenziale che questo venga percentualizzato, quindi relativo alla Sul, il 20 per cento della Sul realizzata.

Poi le norme tecniche accolgono anche alcune cose che erano sfuggite in un momento in cui sono state osservate, l'aggiornamento delle norme tecniche di attuazione della variante con le sopraggiunte disposizioni legislative in materia di compatibilità idraulica con l'integrazione della norma con le prescrizioni contenute sul parere della Vas rilasciata dalla Provincia, che – dicevo prima – per un mero errore di trascrizione non sono state riportate nel testo normativo.

In più, si prevede questa adozione definitiva, l'integrazione dagli usi che erano consentiti precedentemente, con gli altri usi, U48 compresi direzionali e terziari, e U49 sedi istituzionali e amministrative, al fine di rendere più ampio il *mix* funzionale dell'area.

(Alle ore 12:58 esce il consigliere Polenta – presenti 26)

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Invito per gli interventi di rito.

Non ci sono richieste di interventi, non ci sono emendamenti. Se non ci sono dichiarazioni di voto, andrei all'espressione di voto.

Rappresento che, come abbiamo già svolto in altri precedenti casi, vorrei per puntualizzazione mettere in votazione la singola controdeduzione e poi mettere in votazione l'intera delibera nel suo complesso, anche se per il caso di specie abbiamo una sola osservazione e una sola controdeduzione, per cui adesso esprimiamo il voto sulla controdeduzione.

Quindi svolgeremo per questa delibera tre votazioni, una prima sulla controdeduzione, la seconda sulla proposta di delibera nel suo complesso, anche se è una sola controdeduzione, il primo voto è riferito alla sola controdeduzione e poi all'immediata eseguibilità. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	26
Votanti	16
Non votanti	10 (Diomedì, Quattrini, Prosperì, D'Angelo, Finocchi, Gramazio, Crispiani, Rubini Filogna, Gambacorta, Berardinelli)
Favorevoli	16

(Il Consiglio approva)

Andiamo a votare la proposta dalla Giunta al Consiglio n. 385/2015 nel suo complesso. Prego, si voti.

(Alle ore 13:01 entra il consigliere Polenta – presenti 27)

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	27
Votanti	25
Non votanti	02 (Berardinelli, Crispiani)
Favorevoli	17
Contrari	08 (Diomedì, Quattrini, Prosperì, D'Angelo, Finocchi, Gramazio, Rubini Filogna, Gambacorta)

(Il Consiglio approva)

(Alle ore 13:04 esce il consigliere Berardinelli – presenti 26)

Votiamo adesso l'immediata eseguibilità, la terza votazione. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	26
Votanti	21
Non votanti	05 (D'Angelo, Finocchi, Gramazio, Crispiani, Rubini Filogna,)
Favorevoli	17
Contrari	04 (Diomedì, Quattrini, Prosperì, Gambacorta)

(Il Consiglio approva)

VARIANTE PARZIALE AL PRG PER CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO DI AREA SITA IN LOCALITÀ MONTE DAGO TRA VIA BRECCIE BIANCHE E L'ASSE NORD-SUD – ADOZIONE. (deliberazione n. 48)

PRESIDENTE. L'argomento successivo trattabile per via del parere è quello che trovate al punto n. 11, proposta dalla Giunta al Consiglio n. 390/2015, il relatore l'assessore, vicesindaco Pierpaolo Sediari che invito per l'illustrazione. Prego, assessore.

ASSESSORE SEDIARI. «Variante parziale al Prg per cambio di destinazione d'uso di area sita in località Monte Dago tra via Breccie Bianche e l'asse nord-sud – adozione», tanto per intenderci è quell'area che di fronte alla facoltà di ingegneria, segnatamente dove sta il ristorante, arriva giù fino a via Ginelli percorrendo tutta quella fascia che si trova a ridosso dell'asse.

Questo perché il Prg vigente prevedeva una strada con articolo 26 che *bypassasse* la strada di Breccie Bianche. Poi questa variante invece nasce dalla richiesta di ripianificazione per un vincolo decaduto, in quanto questa strada non si è mai realizzata per un vincolo decaduto che interessava il primo tratto di quella zona. Si è proceduto a fare la variante per tutta la zona, in quanto l'articolo 26 prevedeva tutta la zona, quindi la strada interessava tutta la zona dall'università fino a via Ginelli.

Questo dopo aver chiesto all'ufficio traffico se la strada a suo tempo fosse ancora necessaria e ottenuta una risposta negativa da parte dell'ufficio traffico, si è proceduto con l'*iter* della variante.

Quindi questa variante in pratica ripianifica tutta la zona, prevedendo l'inedificabilità di alcune zone, per altre invece prevede una ripianificazione come zona residenziale solamente per la costituzione del verde senza possibilità di edificazione, il resto è tutto riguardante la possibilità da parte della realizzazione di servizi universitari. Quindi tutta una... per vincoli decaduti.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie assessore. Prego, consigliere Crispiani.

CONSIGLIERE CRISPIANI (Sel). Una domanda all'assessore. Questa variante ha a che fare con un terreno, che precedentemente era stato destinato alla realizzazione di una strada di collegamento? Sì.

E il luogo di questa strada di collegamento, la variante consente al proprietario la realizzazione... Mi spieghi bene, perché io non ho partecipato ai lavori di Commissione.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Volevo capire per servizi universitari cosa si intende.

ASSESSORE SEDIARI. Quella zona che è di proprietà quasi per il totale dell'università, lì si prevedeva, da dove in pratica ci sono le residenze Ersu, da lì fino a via Ginelli dove c'è la rotatoria, una strada che sgravasse dal traffico la strada di via Breccie Bianche. Questo non è stato più ritenuto necessario da parte dell'ufficio traffico e a quel punto uno dei proprietari che sta nella zona, il proprietario del ristorante ha chiesto la ripianificazione per vincolo decaduto, in quanto non è stato realizzato entro i tempi e quindi ha chiesto la ripianificazione. La ripianificazione della sua parte.

Noi abbiamo riflettuto sul fatto che invece la variante siccome l'articolo 26 la strada interessava tutta la zona, fosse interessata tutta la zona e quindi ricucisse non essendo più prevista la strada, quella zona la ricucisse come un *unicum* e sulla previsione c'è l'inedificabilità per un evento franoso di B3 nella zona iniziale dove è la parte del ristorante in pratica, nella zona in fondo verso via Ginelli, c'è la ricostituzione di un verde privato anche come zona residenziale, ma ci si può fare solamente verde privato e la qualifica di interventi Cpa 2, tutto il restante la dorsale è la presenza in zona universitaria e per servizi universitari si intende la realizzazione anche di edificati come Ersu, alloggi e quant'altro.

PRESIDENTE. Grazie.

Chiedo ai signori consiglieri gli interventi di rito.

Se non ce ne sono, mi sembra non ci sono emendamenti. Se non ci sono dichiarazioni di voto, possiamo andare ad esprimere il voto. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	26
Votanti	23
Non votanti	03 (Prosperi, Crispiani, Rubini Filogna)
Favorevoli	17
Contrari	03 (D'Angelo, Finocchi, Gramazio)
Astenuti	03 (Diomedi, Gambacorta, Quattrini)

(Il Consiglio approva)

Andiamo a votare la sua immediata eseguibilità. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	26
Votanti	17
Non votanti	09 (D'Angelo, Finocchi, Gramazio, Diomedi, Gambacorta, Quattrini, Prosperi, Rubini Filogna, Crispiani)
Favorevoli	17

(Il Consiglio approva)

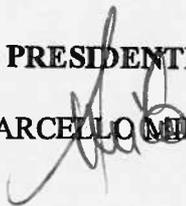
Prima di dichiarare chiusa l'assemblea, comunico ai capigruppo che domani spedirò la convocazione per una capigruppo per la settimana prossima, che prevederà la programmazione delle date dei Consigli comunali di giugno, luglio e agosto, in modo che facciamo quadrato con tutti gli uffici e anche con i consiglieri.

Dichiaro chiusa l'adunanza.

LA SEDUTA È TERMINATA ALLE ORE 13:13.

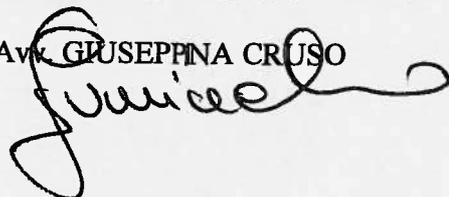
IL PRESIDENTE

MARCELLO MILANI



IL SEGRETARIO GENERALE

Avv. GIUSEPPINA CRUSO



REDATTO DA: Digitech
di Matteo Bruno – Latina



Indice generale

<u>DIBATTITO SUL CANTIERE NAVALE.</u>	<u>2</u>
<u>ORDINE DEL GIORNO SUL CANTIERE NAVALE. (deliberazione n. 44)</u>	<u>28</u>
<u>COMUNICAZIONI.</u>	<u>29</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE PROSPERI SULLA RACCOLTA DIFFERENZIATA E LA PULIZIA AD ANCONA.</u>	<u>30</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE D'ANGELO SULLA FIERA DI SAN CIRIACO: INCASSO TOSAP, AGENTI DI POLIZIA MUNICIPALE, NUMERO DEGLI OPERATORI E MANCATA SISTEMAZIONE DEI GIOSTRAI.</u>	<u>33</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI SUL GRATUITO PATROCINIO AI VIGILI URBANI INDAGATI.</u>	<u>35</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE MORBIDONI SUL RIPRISTINO DELLA CONSEGNA DELLA PERGAMENA DURANTE LA CELEBRAZIONE DEI MATRIMONI CIVILI.</u>	<u>38</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE MANDARANO SULLO STATO DELLA COPERTURA IN AMIANTO DELLA EX SCUOLA «SCANDALI».</u>	<u>40</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA SUL CENTRO RIFIUTI POSATORA.</u>	<u>42</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DIOMEDI SUL PROGRAMMA DI SISTEMAZIONE DELLA SPIAGGIA AL PASSETTO.</u>	<u>44</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GAMBACORTA SULLA MANUTENZIONE DEI BAGNI DEL DUOMO.</u>	<u>46</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE D'ANGELO SULLA MANUTENZIONE DEL VERDE AL PARCO GABBIANO DI TORRETTE ORGANIZZATO DAL COMITATO CITTADINO "VILLA TURRIS".</u>	<u>47</u>

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN ORDINE AL DECRETO SINDACALE N. 9 DEL 31.03.2015 RELATIVO A: «SOCIETÀ M&P MOBILITÀ E PARCHEGGI SPA: NOMINA DEL COMPONENTE SUPPLENTE COME EFFETTIVO DEL COLLEGIO SINDACALE E DESIGNAZIONE PER LA NOMINA DI UN COMPONENTE SUPPLENTE DEL COLLEGIO SINDACALE». 49

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN ORDINE AL DECRETO SINDACALE N. 10 DEL 31.03.2015: «SOCIETÀ M&P MOBILITÀ E PARCHEGGI SPA: NOMINA DELL'AMMINISTRATORE UNICO». 51

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI SUL DEGRADO E LA MANUTENZIONE DELLA SCOGLIERA DEL PORTICCIOLO DI TORRETTE. 52

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI SUGLI AFFITTI NON RISCOSSI DAI LOCALI "PANETTONE" E "L'ASCENSORE". 54

DESIGNAZIONE DEL RAPPRESENTANTE DELEGATO A PARTECIPARE, AI SENSI DELL'ART. 16, COMMA 4, DELLA L.R. N. 15/94, ALLA CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA INDETTA PER ESPRIMERE PARERE SUL REGOLAMENTO DEL PARCO DEL CONERO. (deliberazione n. 45) 56

VARIANTE PARZIALE AL PRG PER CAMBIO DI CATEGORIA DI INTERVENTO DELL'EDIFICIO SITO IN VIA BARTOLINI N. 4 – ADOZIONE. (deliberazione n. 46) 58

VARIANTE PARZIALE AL PRG VIGENTE PER CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO E VALORIZZAZIONE COMPLESSO OSPEDALIERO EX "LANCISI" – CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE – ADOZIONE DEFINITIVA. (deliberazione n. 47) 60

VARIANTE PARZIALE AL PRG PER CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO DI AREA SITA IN LOCALITÀ MONTE DAGO TRA VIA BRECCE BIANCHE E L'ASSE NORD-SUD – ADOZIONE. (deliberazione n. 48) 62